Giovedì 13 Dicembre 1928 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 296
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Le rappresentanze delle federazioni provinciali dei commercianti ricevute a Roma da S. E. Mussolini

ROMA, 13. — Alle ore 10 di ieri, nella sala confederale, alla presenza del Duce, si è iniziato il Secondo Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, presenti le rappresentanze delle 92 Federazioni provinciali colle loro bandiere. Le rappresentanze erano costituite da fascisti decorati mutilati di guerra, fra cui la medaglia d'oro Luigi Rizzo per i magazzini generali di Genova.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti S. E. Martelli Ministro dell'Economia Nazionale con il Sottosegretario S. E. Lessona, S. E. Michele Bianchi Sottosegretario al Ministero degli Interni, S. E. Giunta Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, S. E. Bottai Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, S. E. Turati segretario del Partito, S. E. Buoncompagni Governatore di Roma nonchè l'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione dei Trasporti e della navigazione interna, e alcuni funzionari superiori delle Corporazioni.

Nel salone confederale, dove si è svolta la cerimonia, insieme alle rappresentanze federali avevano preso posto le bandiere delle 92 Federazioni e il labaro confederale i cui disegni sono stati ideati dal prof. Galilei Chini di Firenze. Alle 10 precise è giunto nella sede S. E. il Capo del Governo, ossequiato al suo ingresso dall'on. Lantini presidente confederale, dall'on. Cartoni vice presidente confederale, dall'on. Racheli segretario confederale e dalle autorità presenti.

Non appena l'on. Mussolini è entrato nel salone, la folla che lo gremiva è scattata in piedi per salutarlo con imponenti acclamazioni per testimoniargli il suo affetto devoto e la sua profonda fede fascista. La dimostrazione si è prolungata per alcuni minuti.

Prende quindi la parola, accolto da applausi, l'on. Lantini, il quale ha svolto la relazione sull'attività della Confederazione.

IL DISCORSO DEL DUCE

Terminata la relazione dell'on. Lantini, il Duce accolto da una ovazione interminabile, dallo sventolio di bandiere, si dice lieto di partecipare alla riunione così vibrante di entusiasmo e così sincera di fede fascista. Egli ritiene che una delle creazioni più originali, una delle realizzazioni più efficaci dello Stato Fascista sia costituita dall'inquadramento dei commercianti italiani i quali formano una di quelle grandi organizzazioni nazionali che sono i veri e propri pilastri dello Stato. Dopo aver precisato il posto del commercio nella Società e nell'Economia Nazionale, il Capo del Governo indica i compiti di selezione e di miglioramento che l'organizzazione dei commercianti deve assolutamente assolvere.

— Voglio finalmente, sì, o camerati, ha concluso il Duce, elogiare la prontezza con la quale i commercianti italiani rispondono a tutte le iniziative del Regime Fascista: di questo vi faccio elogio sincerissimo. Questa cerimonia deve essere considerata come un episodio saliente della vostra vita organizzativa. Essa si svolge a Roma perchè Roma deve adempiere sempre più alla sua missione quella di essere il cervello il cuore, e lo spirito della nazione. Commercianti, Camerati, date corso ai vostri lavori e ritornate quindi alle vostre provincie recando ai vostri colleghi l'eco della mia simpatia, il mio saluto ed ancora la convinzione profonda che l'Italia cammina e che nessuna forza umana può fermarla. (Interminabili ovazioni). Il Duce si è poi trattenuto ancora qualche istante nel salone per consegnare a Galileo Chini la medaglia d'oro fatta coniare dalla confederazione per attestargli il suo compiacimento per l'opera d'arte decorativa compiuta nell'ornare dei suoi disegni le bandiere federali. Infine l'on. Mussolini accompagnato dai dirigenti della confederazione e dalle autorità ha visitato la sede confederale e si è poi allontanato mentre al suo indirizzo veniva rinnovata una entusiastica dimostrazione.

Telegrammi di omaggio a S. M. il Re

ROMA, 12. — La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti ha inviato il seguente telegramma:

"Generale Asinari di Bernezzo Aiutante Campo S. M. il Re Roma. — Secondo Consiglio Nazionale Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti inaugurato solennemente presenza capo del Governo confidando di perfezionare organizzazione forze commerciali italiane in servizio economia italiana prega E. V. rivolgere Maestà del Re suo devoto fedele omaggio. Presidente Confederale Lantini".

Irrompono in chiesa durante la messa per collocare una statua sull'altare

FIRENZE, 12. — Si ha notizia da San Anna di Pisa di un episodio singolare accaduto in paese. Una pia persona del luogo donava alla parrocchia di San Prospero una statua di Santa Lucia affinchè fosse posta nella chiesa. L'autorità ecclesiastica concesse in un primo tempo il nulla osta, ma successivamente ritirò la concessione vietando che la statua fosse posta nel tempio e questo per ragioni di indole tecnica, poichè l'immagine della Santa sarebbe venuta a trovarsi troppo a ridosso ad un'altra statua. Questo fatto esasperò la popolazione che decise ad ogni costo di portare la statua nella chiesa: ieri infatti mentre il parroco don Pio Rossi stava celebrando la messa, un numeroso corteo di popolani recanti la statua di Santa Lucia faceva irruzione nella chiesa, nonostante la resistenza opposta da alcune persone poste a guardia dal parroco che aveva subodorato l'offensiva, e deponeva sull'altare principale la statua e numerosissimi ceri fra grida di evviva. Nessun altro incidente si ebbe poi a verificare.

Il presidente Hoover a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 13. — L'annunzio dell'arrivo sul territorio argentino del neo presidente degli Stati Uniti è stato appreso con una qualche apprensione in seguito alla scoperta del complotto fatta dalla polizia. E' vero che tutte le precauzioni sono state prese lungo la linea ferroviaria che dalla frontiera conduce alla capitale e che lungo la stessa linea è stato disposto un grande servizio di polizia, ma non per questo si è completamente tranquilli. La delegazione argentina recatasi incontro ad Hoover non appena il treno speciale ha passato il territorio della Repubblica gli ha reso cordiale omaggio. Hoover sarà domani alla Capitale ove verrà ricevuto dal Presidente della Repubblica, dai ministri e dalle autorità bonearensi. (Radio-Stef.)

Miracoloso miglioramento di Re Giorgio
Un atto operatorio pienamente riuscito
Ritorna la fiducia

LONDRA, 13. — Il bollettino sulle condizioni del Re, pubblicato stasera, che è firmato da sei medici, dice che il Re ha subito ieri sera una operazione per un drenaggio nel lato destro del torace e che l'operazione è stata eseguita con successo. L'operazione che è terminata alle 19.50, è stata eseguita da sir Hug Ringby. Il Principe di Galles, il duca e la duchessa di York che erano rimasti con la Regina mentre il Re subiva l'operazione, hanno lasciato il palazzo di Buchingham alle 20.30. L'operazione è stata decisa in seguito alla scoperta del liquido pleurico di cui una parte era stata tolta stamane a mezzo di una puntura. Il liquido era già stato cercato dai medici allorquando avevano proceduto ad una esplorazione mediante un ago, ed un successivo esame con i raggi X. Essi non poterono allora trovare alcuna formazione di liquido. L'infezione, allora localizzata al polmone destro, si era propagata successivamente al corpo, provocando la grave ansietà dei due giorni scorsi. Il favorevole cambiamento verificatosi ieri è dovuto ad un ritorno, che i medici considerano miracoloso, alla infezione localizzata. Questo ritorno è stato considerato come un buon indizio perchè significava la possibilità per i medici di procedere ad una cura attiva: a questa hanno proceduto stamane concludendola con la felice operazione di questa sera. A questa operazione sarebbe stato impossibile ricorrere se il Re non avesse potuto conservare le sue forze. Il primo indizio del quale i medici hanno compreso che l'infezione era nuovamente localizzata è stata la diminuzione della temperatura riscontrata stamane.

RITORNA LA FIDUCIA

Il sentimento di fiducia che oggi era tornato a Palazzo Buckingham si è diffuso anche negli ambienti ufficiali e nel pubblico che ha appreso con piacere dal bollettino delle 16.40 che il leggero miglioramento riscontrato al mattino nelle condizioni del Sovrano si è mantenuto.

Questa ripresa delle condizioni dello Augusto paziente è considerata come una prova della forza meravigliosa con la quale il Sovrano sta lottando contro il male dopo ben 28 giorni di alternative.

Nonostante la comprensibile ansia che domina, S. M. la Regina ha assistito nel pomeriggio alla inaugurazione del monumento eretto sulla Tower Hill ai marinai della marina mercantile e della flotta peschereccia che perdettero la vita in mare durante la guerra.

Lungo il percorso dal palazzo alla Tower Hill e durante la cerimonia, la Regina è stata fatta segno ad una significativa silenziosa dimostrazione di simpatia. Dopo l'ufficio religioso celebrato dall'Arcivescovo di Chanterbury la Sovrana ha scoperto il monumento pronunciando le seguenti parole: «Alla gloria di Dio e in onore di questi bravi cittadini io scopro il monumento in nome di coloro per i quali essi sono morti».

Oggi è stato ufficialmente annunciato il ritorno in Patria per il 20 corrente del Principe Giorgio, che ha lasciato le Bermude diretto a New York donde si porterà a Southampton.

Il duca di Gloucester è atteso a Londra soltanto per il 24. L'ultimo bollettino sulle condizioni del Re dice che lo stato dell'Augusto infermo è soddisfacente. I sanitari lo hanno sottoposto ad una puntura per togliere una piccola quantità di pus formatasi alla base del polmone destro.

IL MIRACOLO OPERATO DAL PRINCIPE

Il Principe di Galles si è riposato stamane nel suo palazzo di San Giacomo, del lugo e faticoso viaggio di ritorno in patria, e nel pomeriggio si è intrattenuto a lungo, col fratello Duca di York, al capezzale del Re.

Dopo l'incontro tra il Principe e l'Augusto genitore, avvenuto la scorsa notte, si è comunicato ufficiosamente che «il Re quantunque ignorasse l'atteso arrivo del Principe, lo riconobbe e lo salutò immediatamente».

Ora che l'Erede al Trono è rimpatriato, spira alla Reggia un'aria di maggior sicurezza e conforto. Senza dubbio la presenza del Principe è una buona cosa nell'interesse dello Stato e della dinastia. Anche se il Re migliorasse definitivamente, il decorso della sua malattia e la successiva convalescenza sarebbero lunghi e non potrebbe perciò attendere agli affari dello Stato Il Principe, che fa parte del Consiglio della Corona, nominato in questi giorni, dovrà sostituirlo in tutte le funzioni di Stato.

Il popolo inglese che ha una specie di idolatria per l'Erede, vede in lui in questo momento una specie di salvatore e se il Re si ristabilisce completamente, non si mancherà di dirle che il Principe ha operato il miracolo.

LA GRATITUDINE DEL PRINCIPE

Una informazione dell'Agenzia «Reuter» dice che i rappresentanti britannici a Roma, Berna e Parigi sono stati incaricati di esprimere ai governi presso i quali sono accreditati i calorosi sensi di compiacimento del Principe di Galles per l'inappezzabile aiuto da tali governi prestato per facilitare il suo viaggio attraverso l'Italia, la Svizzera e la Francia e per l'ammirabile organizzazione e per le disposizioni prese onde procurargli comodità e sicurezza.

Il Principe ha espresso inoltre il desiderio che siano manifestati i suoi sinceri ringraziamenti a tutto il personale ferroviario che ha contribuito all'esecuzione delle disposizioni prese per il viaggio. Il governo britannico ha aggiunto per parte sua i più vivi ringraziamenti a tre governi per lo spontaneo e premuroso interessamento dimostrato.

I colloqui di Lugano e le relazioni franco-italiane

PARIGI, 13. — L'Agenzia «Havas» pubblica una nota da Lugano in cui è detto tra l'altro: «I colloqui a Lugano continuano a svolgersi in una buona atmosfera e secondo il piano concretato a Ginevra nello scorso mese di settembre. Lo stesso spirito ha presieduto ai colloqui che hanno avuto luogo a Lugano tra i signori Briand e Grandi. Il Sottosegretario di stato agli esteri d'Italia è partito da Lugano stasera e il signor Briand lo ha fatto salutare alla stazione dal signor Leory. Il rappresentante della Francia al Consiglio aveva fatto colazione oggi in compagnia dell'on. Grandi presso il marchese Paolucci de Calboli segretario generale aggiunto alla S. d. N. Durante il loro incontro a Lugano i rappresentanti della Francia e dell'Italia hanno potuto constatare con viva soddisfazione che le polemihe di stampa ed alcuni incidenti recenti non hanno alterata la cordialità dei rapporti tra i due governi, che desiderano fare in modo che le conversazioni tra i due paesi amici continuino in una atmosfera favorevole.

L'on. Grandi a colloquio con Chamberlain

LUGANO, 13. — L'on. Grandi ha avuto nella giornata di oggi colloqui con Chamberlain Voldemaras, Bethlem che ha veduto alla stazione di Lugano durante la breve sosta del treno che ha ricondotto a Roma il Sottosegretario italiano agli esteri. S. E. Grandi è stato salutato alla partenza dalle autorità consolari e asciste e dalle autorità italiane qui convenute per la sessione del consiglio. Briand e Stresemann hanno avuto all'Hotel Palace dove Stresemann abita un lungo colloquio che è durato circa due ore.

La Bolivia ricorre alla Società delle Nazioni

LUGANO, 13. — Il governo boliviano ha inviato per il tramite del suo ministro a Parigi alla Società delle Nazioni un lungo telegramma esponente i fatti che si sono recentemente svolti ala frontiera boliviana - paraguayana. Il telegramma è stato spedito dalla capitale La Paz alla Società delle Nazioni prima dell'arrivo del dispaccio inviato ieri dal consiglio che invitava a cessare le ostilità e a cercare con mezzi pacifici la soluzione della contesa

LUGANO, 13. — Il marchese Paolucci de Calboli ha offerto oggi all'Hôtel Splendide una colazione alla quale hanno partecipato S. E. Grandi e i signori Brand, Kalesky, Titulesco, il rappr. romeno presso la Società delle Nazioni Antonind e il rappresentante canadese Dandurans, nonchè varie personalità.

Un Decreto sui danni di guerra

La «Stefani» ci comunica da Roma il testo di un Decreti (6 dicembre 1928-VII N. 2706) pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri e che riguarda i danni di guerra. Ne rileviamo le disposizioni principali:

Art. 1. — Ferme restando le norme concernenti le ripartizioni dei danni di guerra, la loro valutazione, liquidazione e pagamento, il commissario per le riparazioni dei danni di guerra nelle regioni venete e finitime è soppresso col 31 gennaio 1929. Le attribuzioni del commissario sono devolute al Ministero dei Lavori Pubblici, direzione generale dell'edilizia, viabilità e porti.

L'art. 2 riguarda la costituzione del Cimitato per le riparazioni dei danni di guerra, che comincerà a funzionare col 1.o febbraio prossimo.

Art. 3. — Alle provincie, ai comuni, alle istituzioni pubbliche di beneficenza ed alle chiese parrocchiali od assimilate, è fissato il termine di anni due, dalla data dell'autorizzazione per parte del competente ufficio e organo liquidatore dei danni di guerra, per l'esecuzione diretta dei danni di guerra, per l'esecuzione diretta dei avori di riparazione dei loro immobili danneggiati dalla guerra. Solo in casi eccezionali, per le opere di maggior importanza potrà essere accordata una proroga.

Scaduto inutilmente detto termine, gli Enti decadono dal diritto al rimborso spese occorrenti per le opere e per quella parte di esse cheancora rimane da eseguire I lavori autorizzati fino ad oggi devono essere ultimati entro due anni dalla pubblicazione del presente decreto

Art. 4. — Il pagamento dei lavori di riparazione dei danni di guerra che eseguono direttamente gli enti suddetti può essere effettuato in base alle liquidazioni finali presentate dagli enti, prescindendo dal collaudo da parte degli organi tecnici governativi, qualora la liquidazione non superi le lire 10.000 ai prezzi attuali.

Art. 5. — Non si procede d'ora innanzi al ricupero alcuno per i lavori indebitamente eseguiti dallo Stato a favore degli enti ricordati, quando i lavori stessi interessino immobili di carattere demaniale o di uso pubblico ai quali non possa attribuirsi valore venale.

Art. 6. — Fermo rimanendo quant'altro stabilito in materia delle leggi vigenti, non sarà fatto d'ora innanzi alcun addebito agli enti pubblici di cui trattasi, quando il maggior valore venale derivato agli immobili di loro proprietà in dipendenza dei lavori indebitamente eseguiti dallo Stato od il valore venale per le opere nuove siano inferiori per ogni immobile a lire 10.000 a prezzi attuali Tanto in questo caso quanto in quello contemplato dal precedente articolo conservano però pieno valore le speciali pattuizioni che fossero intervenute fra enti pubblici e uffici esecutori dei lavori circa il rimborso delle spese o circa la determinazione del valore venale o del suo aumento.

Il Decreto è andato in vigore da ieri, giorno della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

La "Befana Volante" olandese è partita da Amsterdam

AMSTERDAM, 13. — Da questo aeroporto ha preso il volo la «Befana volante» olandese che si reca a portare i doni e gli auguri di Capodanno agli abitanti delle Indie olandesi. L'apparecchio è carico di ben 300 kg. di posta e più precisamente di 3 mila lettere la cui francatura comporta complessivamente una trentina di migliaia di fiorini una parte della posta è destinata alle Indie inglesi, all'Australia, al Giappone ed alla Cina. L'apparecchio arriverà secondo le previsioni il 23 corr. a Giava.

La reclusione a vita per lo spaccio clandestino dell'alcool

NEW YORK, 13. — Una dimostrazione esemplare della severità colla quale sono perseguite le infrazioni alla legge proibizionista è stata data dalla condanna oggi pronunziata dal Tribunale di Lamsing contro certa Miller, accusata di spaccio clandestino di bevande alcooliche.

La donna era recidiva specifica perchè già altre tre volte era stata condannata per lo stesso reato.

Dopo ben due ore di seduta in Camera di Consiglio, il Tribunale pronunciava il suo verdetto col quale la Miller, che è madre di 10 figli, è stata condannata alla reclusione a vita. (Radio Stefani).

Senato del Regno

ROMA, 12. — La seduta, presieduta da S. E. Tittoni, s'inizia con le comunicazioni della nomina a senatore di S. E. Luigi Federzoni, ministro delle Colonie, delle dimissioni dalla carica di Sottosegretario della Guerra del generale Ugo Cavallero e della nomina in sua vece del generale di Divisione Pietro Gazzera. Indi S. E. Tittoni commemora il senatore generale Cittadini, Primo Aiutante di S. M. il Re, ed alle sue parole si associa il Capo del Governo S. E. Mussolini.

Viene quindi in discussione il disegno di legge sul nuovo ordinamento della Croce Rossa Italiana.

IL SEN. MORPURGO

è favorevole al disegno di legge. La C. R. I. (dice), ha avuto sempre ed ha tuttora ed avrà in avvenire un compito molto alto di assistenza e di patriottismo in pace ed in guerra.

Tutti hanno avuto occasione di conoscere quanto abbia bene oeprato nella ultima grande guerra. D'ora innanzi, egli pensa, il compito della C. R I. in guerra sarà forse un po' attenuato, mentre la istituzione della C. R. I. aumenterà di molto la sua importanza dopo il Congresso del 12 luglio 1927 di Ginevra. Accenna alle principali disposizioni del DD. L. Sull'art. 5 osserva che la Delegazione si troverà assai difficilmente in piccolissimi centri; per ciò crede che i Prefetti non vi potranno trovare tre nomi da proporre al Presidente generale. Vorrebbe che potesse proporre anche due nomi e anche un nome solo. Spera che questa interpretazione sarà accettata senz'altro. Raccomanda alla Presidenza generale che fra i vari uffici vi sia una intesa, un'armonia di opere e che specialmente le iniziative delle dame della C. R. I. passino per il Comitato Centrale.

Il relatore sen. Pironti rileva che spetta al Ministero della Guerra compilare un regolamento, e che in questo i punti su cui si è fermato il senatore Morpurgo potranno essere chiariti.

Il disegno di legge è approvato: e. senza discussione si approva una serie di altri disegni di legge.

Gli incontri della squadra nazionale Cecoslovacchia e Germania

BOLOGNA, 13. — Il Direttorio Federale del Calcio nella sua odierna seduta, tra le altre deliberazioni, ha stabilito che i due incontri che la squadra nazionale deve ancora giocare in Italia nella stagione 1928-29 con le rappresentative della Cecoslovacchia e della Germania, si svolgano l'uno a Torino e l'altro a Bologna. Mentre non è ancora designata la data dell'incontro con la Germania, l'incontro con la Cecoslovacchia sarà effettuato il 3 marzo 1929.

Il Duce per le famiglie numerose romane

Fra le molte cose pericolose una le supera tutte: l'ottimismo imbecille.

ROMA, 13. — Il Capo del Governo ha diretto al dott. Virginio Gayda direttore del «Giornale d'Italia» la seguente lettera:

"*Signor Direttore. Vi mando Cento mila lire per la vostra sottoscrizione. Ne farete 400 premi di 250 lire l'uno per le famiglie numerose della capitale. Bisogna precisare che non si tratta di un aiuto poichè la somma è troppo esigua a tale scopo. Si tratta di un riconoscimento morale. Più che aiutare voi volete con la vostra iniziativa onorare le famiglie numerose e additarle come esempio alle altre volontariamente infeconde e appartenenti quasi tutte alle classi cosidette superiori più ricche e più moralmente civili.*

Senza queste prolifiche famiglie popolane la grave decadenza demografica che minaccia l'avvenire della nazione sarebbe già arrivata a fasi estreme. Questo bisogna dire, ripetere gridare, anche se la realtà è amara. Vi sono molte cose pericolose sulla faccia della terra, dalle tigri del Bengala alle zanzare malariche, ma una le supera tutte: l'ottimismo imbecille - Mussolini".

L'interessamento dell'on. Mussolini ridà il pane alla moglie d'un mutilato

ANCONA, 12. — Una povera donna moglie del mutilato di guerra Mariano Agostinello, teneva in affitto un piccolo appezzamento di terra di proprietà demaniale. Recentemente questo è stato venduto a terza persona. La povera donna, priva da un cespite di guadagno, sia pure molto modesto, si è rivolta a S. E. Mussolini, attraverso l'O. N. Mutilati e Invalidi, e ha avuto la soddisfazione di riavere quello che le ero stato tolto.

Sappiamo che S. E. Mussolini, appena ricevuta la domanda, ha mandato in Ancona un ispettore del Ministero per avere informazioni precise. Questo speciale interessamento del Duce, dimostra ancora una volta come egli, pur quotidianamente occupato in alti affari di Stato, non trascuri nemmeno le piccole cose, quando si tratti di rendere giustizia.

Il Duce per la famiglia del milite assassinato a Perugia

PERUGIA, 12. — Il Capo del Governo ha telegrafato al Prefetto di Perugia disponendo perchè sia deposta una corona sul feretro del fascista Vincenzo Brustenghi caduto per mano assassina nel compimento del proprio dovere. L'on. Mussolini ha disposto inoltre per un sussidio di 4000 lire alla famiglia del Brustenghi.

I funerali imponentissimi hanno avuto luogo oggi a Perugia e domani avranno luogo a San Valentino patria dell'ucciso, dove la salma verrà tumulata.

Altra Cronaca Provinciale

TRICESIMO
Per l'istruzione agraria e popolare

Il Presidente di questa Sezione dell'Opera Naz. Dopolavoro cav. V. Ellero, il direttore del Corso dott. Botrè e il segretario maestro Rapuzzi, hanno diramato la seguente circolare:

«Questa Sezione dell'O. N. D., raccogliendo l'iniziativa di alcuni benemeriti cittadini, ha assunto la direzione di una scuola per la diffusione dell'istruzione nel popolo e particolarmente fra gli agricoltori. Mentre da molti anni, a merito della locale Società Operaia, funziona in Tricesimo la Scuola Professionale per gli artigiani, mancava un'istituzione ad essa parallela che mirasse al miglioramento intellettuale dei lavoratori della terra. La nuova scuola risponde a questa necessità ed è organizzata in base a criteri semplici e pratici; il programma comprende l'agricoltura e le materie aventi con essa relazione, come la chimica agraria, la zootecnia, l'igiene, la meccanica agraria, la contabilità rurale, l'estimo agrario. Persone competenti si sono diviso il lavoro, assumendo ciascuna una parte del programma che verrà svolto mediante lezioni - conferenze esposte in forma piana e possibilmente intuitiva, accessibile anche alle menti meno colte. Le conferenze si terranno ogni giovedì sera e ogni domenica mattina durante l'inverno; i soli giorni festivi nelle altre stagioni.

«E' esclusa ogni spesa e ogni pratica burocratica per l'iscrizione alla scuola, che è aperta a tutti gli uomini di buona volontà i quali vogliano imparare o insegnare; ma specialmente agli agricoltori i quali si debbono convincere che il lavoro manuale diviene meno pesante e più redditizio se guidato dalle energie intellettuali.

«Il Governo Fascista fu il primo a comprendere l'importanza dell'agricoltura e a darne la prova tangibile con una serie di provvidenze legislative e finanziarie dirette a rendere più intensa la produzione e ad emancipare il Paese dalla servitù economica verso gli altri Stati. Questi sforzi del Governo debbono essere secondati da tutti i cittadini e specialmente dai lavoratori dei campi, primi e più direttamente interessati.

«Persuasi d'interpretare, con l'opera che stiamo per iniziare, la volontà del Duce e di soddisfare un desiderio più volte manifestato da questa popolazione, avvertiamo che il Corso delle conferenze verrà inaugurato domenica 16 alle ore 11 nella sala municipale dal dottor cav. E. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante della Provincia».

OSOPPO
Per la Befana Fascista

Presso la Segreteria del Fascio ebbe luogo la riunione per preparare la Befana Fascista, in merito alla quale sono state date disposizioni dalle Superiori Gerarchie. E' stata disposta ogni cosa per raccogliere i doni a favore dei poveri. Sopratutto è stato raccomandato al Fiduciario dei Commercianti di qui di evitare le regalie ai clienti e di devolverle a favore della Befana fascista.

CODROIPO
Il mercato

I prezzi verificati sulla piazza dei grani sono i seguenti: Frumento da l. 125 a 128; Segala 103-105; Orzo 104-106; Avena 105-107; Granoturco bianco 103-105; Granoturco giallo 104-107; Cinquantino 95; Sorgorosso 75.

Pro Casa di Ricovero ed Infanzia

Il Podestà ha diramato in questi giorni un invito a tutta la cittadinanza ed in particolar modo ai nuovi abitanti delle frazioni di Camino e Rivolto per l'offerta pro Casa di Ricovero ed Infermeria.

Oltre 50.000 lire sono già state finora sottoscritte di cui 18.000 versate. A queste altre cospicue offerte s'aggiungeranno da parte dei ritardatari.

In merito alla partita di domenica

In seguito ai resoconti pubblicati sul vostro giornale di martedì sulla Cronaca Sandanielese riferendosi all'incontro calcistico tra l'Ass. Sportiva Sandanielese e l'U. S. Codroipese abbiamo d'aggiungere che l'esito pari del match (3 a 3) è stato ottenuto con alla Codroipese ridotta a seconda squadra e non prima. Che i giuocatori rossi non hanno mai svolto un gioco pesante e che l'incidente toccato ad uno dei giocatori della Sandanielese è stato un caso che non poche volte si verifica in questo genere di sport.

S. GIORGIO DI NOGARO
Funebri Facini

Le solenni onoranze funebri tributate alla salma del compianto signor Domenico Facini, che dal 1886 al 1921 fu segretario del Comune, riuscirono una riprova di quanta stima Egli era circondato e come valente funzionario e come cittadino integerrimo e come padre affettuoso.

Il lungo corteo era aperto da Balilla, Giovani Italiane e scolaresche con l'intero corpo insegnante.

Seguivano le insegne religiose, la banda municipale ed il Clero. La bara posava su carrozza di prima classe. Dalla casa dell'Estinto alla chiesa, ressero i cordoni: a destra il sig. cav. uff. Attilio De Lorenzi Podestà di Palmanova, il cav. Achille Cristofoli ed il cav. Mario Perez; a sinistra il geom. Archimede Taverna podestà del nostro Comune, il rag. Tommaso Monico, segretario di Bagnaria Arsa(in rappresentanza anche del sig. Paolo Olivieri, segretario della Associazione Provinciale del Pubblico Impiego ed il segretario comunale Benedetto Chiaruttini. Dalla Chiesa al Camposanto, i signori Chiaruttini e Pez cedettero il posto ai due vecchi ex sindaci di San Giorgio signori Foghini Giuseppe e conte Guglielmo di Montegnacco.

Seguivano le lacrimate spoglie i figli, nipoti e numerosi altri congiunti dell'Estinto. Quindi un foltissimo stuolo di persone d'ambo i sessi e di ogni ceto, convenute anche da lontani centri. Notate le bandiere del Comune e della Società Operaia di M. S.

Prima che la bara fosse deposta nella tomba comunale, parlarono il Podestà geom. Taverna, il cav. Achille Cristofoli ed il rag. Monico. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Un po' di Storia del Corpo di Vigilanza Urbana di Udine

Nell'occasione della prossima riforma del Corpo di Vigilanza Urbana non sarà inopportuno ricordare i servizi e le benemerenze di esso, dal 1896 a tutto il 1920, al cui lungo periodo è legato il nome del cav. Ragazzoni, tuttora favorevolmente ricordato, per la sua attività ed energia.

Il corpo di Vigilanza Urbana venne creato nel 1889, salvo il vero, e dipendeva dall'Ufficio di Stato Civile e Anagrafe. Successivamente, nel 1901, col cambiamento dell'Amministrazione Comunale, venne reso autonomo, e ciò concorse a facilitare il suo sviluppo.

Il Corpo si componeva di dodici vigili, che vennero in seguito portati a quattordici; era diretto da un Ispettore, il quale aveva alle sue dipendenze un Vice Ispettore. Le guardie campestri dipendevano pure dalla Vigilanza Municipale, e con la riforma del Corpo, avvenuta nell'anno 1905, assunsero la qualifica di Vigili Rurali. I Vigili Urbani e Rurali non avevano gradi; la sola anzianità era indicata da uno speciale distintivo. Questo fatto ha dato in pratica ottimi risultati perchè si evitarono i dualismi e le piccole gelosie.

L'uniforme consisteva in un abito a palamidone con cilindro bastone e rivoltella, così come usavasi in quasi tutte le principali città d'Italia. A distanza di tempo l'uniforme subì vari cambiamenti.

Il numero dei componenti era limitato, ma scelto; tutti erano pieni di volontà, di disciplina, di fede, ciò che concorse gradatamente a sistemare e ad allargare i servizi cittadini: ordine pubblico, mercati, viabilità, nettezza urbana, igiene pubblica, servizi d'onore, posteggi, ecc.

L'ordine pubblico, in concorso con la P. S. e l'Arma dei Reali Carabinieri, fu tenuto con passione pari al desiderio di voler tutelare l'incolumità dei cittdini e il decoro della Città.

Il servizio dei mercati

Il servizio dei mercati si svolse con molta efficacia. Esso comprendeva i mercati all'ingrosso e al minuto della verdura e delle frutta, dei cereali, del pollame, del pesce, dei funghi, della legna e quello dei bovini e degli equini, che assunse per vari anni di seguito un'importanza considerevole, e che altri Paesi ci invidiarono.

La nettezza Urbana, che pure dipendeva dall'Ispettore, riguardava la pulizia delle Piazze, delle Strade e l'asporto delle immondizie dalle Case; essa venne sempre esercitata con grande attività e ne è prova la frase caratteristica pronunciata vari anni fa dal Sindaco Pecile, di ritorno da Roma: «non abbiamo nulla da imparare dagli altri».

Anche la sorveglianza pubblica, a tutela dell'igiene e dell'economia, venne curata con amore. Fu regolata e disciplinata la vendita del latte in città. Ricordansi le molte denuncie (seguite da condanna da parte del Magistrato) a carico di mistificatori di vino, d'aceto e di altri generi; e di commercianti poco scrupolosi che vendevano grano avariato per buono, margarina per burro, carne di qualità scadente per manzo di I a ecc.

I servizi di parata

I servizi di parata ebbero la loro importanza, specialmente nelle occasioni di cortei, di feste patriottiche, nei Teatri ecc.

Nel 1903, nell'occasione dell'Esposizione Regionale e della venuta dei Reali, la Polizia Urbana fu all'altezza del suo compito.

Nel 1907, dopo un lungo lavoro di preparazione ebbe inizio la grande fiera di S. Giorgio, che riuscì una imponente manifestazione del progresso equino in Friuli.

Anche il servizio degli alloggi militari fu condotto in modo da meritare pubblici elogi da parte dell'Autorità Militare, particolarmente nei primi mesi dell'anno 1915, in cui il movimento assunse un'importanza straordinaria, in previsione della grande guerra.

I vari servizi

in avvenimenti memorabili cittadini

Inoltre, vanno ricordati i servizi prestati dalla Vigilanza Urbana: nell'interesse della Congregazione di Carità, auspici i benemeriti cittadini dott. Romano e cav. Bruni; nei festeggiamenti dell'agosto 1901; nel servizio per la repressione della Caccia; nelle feste per il centenario di S. Giorgio Maggiore e dell'Esposizione Regionale (1903); negli spettacoli dell'agosto - settembre 1905, promossi dall'Unione Esercenti; in quello dato dalla Compagnia Buffalo Bill (1906); nell'applicazione della Legge contro la pellagra; nelle mostre e concorsi del settembre 1906; nell'inizio del lavoro per l'impianto delle pubbliche affissioni (1907); nel lavoro di Censimento del bestiame (1908); nella coordinazione in testo unico dei regolamenti di Polizia e Vigilanza (1909); nella Mostra Provinciale bovina del settembre 1909; nella sorveglianza sul servizio metrico dei pesi e misure; nell'applicazione della Legge sul riposo festivo; nella verifica delle autorizzazioni per la esecuzione dei lavori privati; nei servizi di vigilanza durante i vari concorsi ippici; nella vigilanza sui prezzi dei generi alimentari di prima necessità; nei vari spettacoli di Beneficenza e infine nel servizio militare compiuto durante la Grande Guerra da parte di vari componenti il Corpo della Polizia Urbana.

Il disimpegno delle numerose funzioni inerenti al servizio richiedeva molta energia, e talvolta l'Ispettore fu tacciato di soverchia severità. A dir vero, gli Amministratori del Comune apprezzarono il lavoro della Polizia Urbana e del suo Capo e, a dimostrazione di questa verità, sia lecito ricordare un episodio che risale a oltre 20 anni fa. In una seduta del Consiglio Comunale un Consigliere socialista presentò la proposta di allontanare dall'Ufficio l'Ispettore stesso, per eccessivo rigore. Ma l'assessore del Reparto rispose «che egli era soddisfattissimo dell'opera del Funzionario e che sarebbe stato opportuno crearlo apposta, se non fosse esistito».

Le premesse indicazioni dei servizi e delle opere compiute dai Vigili Urbani e dal Loro Ispettore, durante un quarto di secolo, dimostrano che la fiamma patriottica e la volontà di contribuire al benessere della piccola e grande Patria non vennero mai meno.

***

Ora l'Ill. Podestà on. di Caporiacco sta approntando una riforma. Nuovi servizi che le mutate condizioni del tempo, l'aumento della popolazione e le maggiori esigenze rendono indispensabili, tale riforma richiedevano. L'esperienza del passato che abbiamo qui voluto ricordare e quella più recente del dopo guerra, in cui pure i vigili ebbero ad affermarsi brillantemente in molti servizi anche difficili, ci rassicura che la riforma darà ottimi risultati.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Continuazione, ved. num. prec.)

AFFARI APPROVATI

S. Vito Tagl.: Ospedale Civile: Mutuo cambiario di lire 13000 — Udine: Orfanatrofio Renati: Statuto e Regolamento — Tricesimo: Tassa concessione sepoltura nei cimiteri comunali — Claut: Applicazione transitoria tassa esercizio e rivendita 1929 — Idem: tassa famiglia per il 1929 — Povoletto: idem — Lauco: idem — Sauris: Concessione sussidio pro danneggiati dallo incendio di Granvilla — Udine: Contributo offerta bandiera al C. Torpediniere «Ippolito Nievo» — S. Giorgio Rich.: Modifica tariffa tassa cani — Campoformido: Abbuono parziale; Rimborso spedalità Querini — Zuglio: Prelevamento somma di L. 100.000 dal deposito giacente presso la Cassa di Risparmio — Socchieve: Autorizzazione per l'applicazione transitoria della tassa esercizio durante 1929 — Palmanova: Assunzione spesa per inserzione nello «Strolic 1919» — Spilimbergo: Scuola Complementare pareggiata; istituzione corso facoltativo di latino — Lauco: Applicazione trans. tassa esercizio — Udine: Sussidio straordinario alla Congr. di Carità; Assunzione spesa per acquisto opuscolo commemorativo del decennale della vittoria; Giuseppe Gori: ricorso contro negata licenza commercio; Acquisto terreno per rettifica via Graziadio Ascoli; Monte di Pietà: Rinnovazione conto corrente con la locale Cassa di Risparmio — Forgaria: Biasutti Orsola: Esonero cauzione commerciale — Resia: Ponte sul Resia: Svincolo cauzione — Fontanafredda: Elenco delle strade comunali — Palmanova: Ospedale Civile: Ratizzazione credito per spedalità verso il Comune di Porpetto — Cimolais: Addiz. comunale al dazio consumo sulle bevande vinose alcooliche e birra — Rivignano: Tariffa daziaria — Pontebba e Tolmezzo: Modifica tariffa dazio — Sauris: Reg. gestione dazio in economia — Remanzacco: Applicaz. dazio sull'energia elettrica e adozione Reg.to remativo — Lauco: 1) Aumento di un quarto tariffa dazio per il 1929 2) addizionale comunale al dazio consumo sulle bevande vinose alcooliche e sulla birra — Unione dei Comuni di Campolongo e Tapogliano — Id. id. S. Vito di Fagagna a Fagagna — Id. id. Montenars ad Artegna — *Ragioniere Capo*: Latisana Prato Carnico; Pinzano al Tagl.; Sedegliano; Dignano al Tagl.; Arta: Bilancio 1929 — Amaro: Congr. Carità: impiego rendita pubblica dei capitali provenienti da offerte private e prelevamenti dal fondo riserva — Variazioni al bilancio e prelevamenti dal fondo di riserva.

VENZONE

La sagra di Santa Lucia

Quest'oggi, a Venzone, ricorrendo la festa di S. Lucia, seguiranno vari festeggiamenti.

Fra l'altro vi sarà una festa da ballo all'aperto. Suonerà una distnta orchestra udinese, diretta dall'egregio signor Mario Biasutti.

Come annualmente avviene, anche quest'anno la festa riuscirà animatissima.

Benefiche iniziative

Cestino di Natale agli Orfani di Guerra

Come è stato annunciato a suo tempo dai giornali cittadini, la benemerita Commissione Comunale di Vigilanza e di Assistenza agli Orfani di Guerra di Udine, per mantenere una nobile e simpatica tradizione, che si dimostra quest'anno maggiormente opportuna, per le disagiate condizioni economiche delle famiglie interessate, deliberò di allestire il solito Cestino di Natale per gli Orfani di guerra della nostra città.

Ma la Commissione stessa, essequiente alle recenti disposizioni governative, dispone di non lanciare schede di sottoscrizione, lasciando all'amore e all'intuito patriottico degli Enti e dei privati cittadini di concorrere spontaneamente alla riuscita della umanitaria iniziativa.

E frutto di questa magnifica comprensione di alto patriottismo è l'elenco delle generose e spontanee offerte pervenute in questi giorni alla Commissione e che più sotto pubblichiamo.

E' stato disposto che i pacchi siano di due dimensioni: piccolo e grande. Quello piccolo, che sarà distribuito a famiglia di non più di tre persone, conterrà: Kg. 1 e mezzo di carne di prima qualità, senza osso; Kg. 1 di pane; Kg. 1 e mezzo di riso; grammi 200 di formaggio da tavola e altrettanti di formaggio grana; un dolce strudel; un pezzo di mandorlato; un grosso pacco di frutta; 250 grammi di mostarda e un litro e mezzo di vino. — Il pacco grande, invece, che sarà destinato alle famiglie con più di tre componenti, contiene le medesime derrate in quantità leggermente superiore.

Saranno beneficate così ben 280 famiglie, aventi circa 600 orfani.

***

La consegna dei pacchi seguirà la vigilia di Natale, lunedì 24 corrente, alle ore 9, presso le Scuole Elementari di Via Dante. Alla intima cerimonia interverranno le maggiori autorità locali per testimoniare la riconoscenza dei cittadini tutti verso coloro che nell'ultima guerra rimasero i più colpiti.

Per rallegrare la festicciola un coro di bambini delle Elementari intonerà alcuni inni, intorno ad un simbolico albero.

***

Ecco le offerte spontaneaemnte pervenute a favore della benefica iniziativa:

Commiss. Com. Orfani di Guerra, Patronato Friulano Orfani di Guerra, Comune di Udine L. 3000 ciascuno; Associazione Madri e Vedove di Guerra 1000; Amministrazione Provinciale, Consiglio Prov. dell'Economia, Cassa di Risparmio di Udine, Banca del Friuli 500 ciascuno; Banca Commerciale Italiana 350; Collegio di Toppo Wassermann 323; Direttorio Nazionale Combattenti, Società Elettrica Friulana, Andrea Galvani 300 ciascuno; Cotonificio Udinese 200; S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo e prof. Enrico, Società Tranvie del Friuli, Soc. Cementi del Friuli, Banca Cooperativa Udinese, G. L. Micoli, Ditta Luigi Moretti, Ditta Enrico Boschian, Ditta Romanelli, Somma e C., Doretta Frova Canciani, Fratelli Orter, Fratelli Marsano 100 ciascuno; Augusto Bosero, nobile famiglia Orgnani Martina, prof. Azzo Varisco, Ditta Angelo Pagani, Ditta Fratelli Broili, ditta cav. Rodolfo Burgart, ditta Luigi Agnola, ditta Canciani e Cremese, Soc. An. Maddalena Coccolo, R. Istituto Magistrale, R. Liceo Ginnasio 50 ciascuno; Ditta Cera Franzolini e C., R. Liceo Scientifico 30 ciascuno; famiglia Basevi 25; cav. Antonio Lenisa 15; Antonio Vicario, don Clemente Cossetti 10 ciascuno. Totale L. 15.543.

Coloro che intendessero partecipare alla simpatica manifestazione, possono ancora inviare e loro oblazioni, in Municipio, al cav. Giuseppe Periotti, segretario della Commissione degli Orfani di Guerra.

Nozze bene auspicate

Ieri videro avverato il loro sogno due giovani eletti: la leggiadra e buona Valentina figlia del signor Romolo Tonini, noto e stimato imprenditore di lavori, e l'egregio signor Adami, entrato come semplice soldato di fanteria nell'ultima guerra e congedato col grado di capitano, decorato di una medaglia d'argento e una di bronzo al valore militare e della croce di guerra, e appartenente alla gloriosa famiglia del Nastro Azzurro, la nuova Nobiltà d'Italia.

Prima i due felici consacrarono dinanzi a Dio l'inizio della nuova famiglia nel Tempio del Redentore, dove qui Rev. Parroco mons. Buttò celebrò anche la Messa propiziatrice e rivolse ad essi parole affettuose di augurio. Poi, sono passati al Municipio a riconfermare le reciproche promesse d'amore e di fede: promesse che furono accolte dal Podestà on. co. Gino di Caporiacco. Il quale pure rivolse agli sposi parole di augurio e di felicitazione ed offrì loro la penna d'oro.

Testimoni ai due atti: Angelo Sello, avv. Castellana, Attilio Adami e cav. D'Este.

In casa della gentile sposa è seguito un sontuoso rinfresco, servito dalla Ditta Dorta e Fantini on la consueta signorilità, ed al quale, oltre ai parenti ed agli intimi, ha partecipato un gruppo di graziosissime amiche della sposa. Una profusione poi di fiori! Tutta la casa era trasformata in giardino. Ed una grande ricchezza di doni. Durante il rinfresco il signor Angelo Sello ha resentato alla coppia avventurata una artistica pergamena, accompagnando il dono con prole di affetto e di fervidi auguri. E appropriato discorso pronunciò pure il dr. Castellana ed altri.

Col diretto delle 11.20, gli sposi partirono pel viaggio di nozze — accompagnati e seguiti dagli auguri più sentiti. A questi, uniamo i nostri.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres.: cav. avv. Santomaso — Giudici: cav. avv. Ferlan e cav. avv. Orsi — P. M.: cav. avv. Alborghetti — Canc.: Bernardello.

GIOCANDO ALLE CARTE

Il 22 giugno u. s. certo Antonio Boer fu Angelo, d'anni 52, di Prata di Pordenone, venne a lite con tale Francesco Bortolin mentre stavano giocando alle carte in un esercizio del paese. Il Boer nel calore della disputa causò all'altro — così dice l'accusa — una ferita al labbro inferiore, guarita in 25 giorni. Perciò è comparso oggi dinanzi al Tribunale, a rispondere di lesioni, mantenendosi però negativo. Disse cioè che il Bortolin, mentre stavano questionando, era caduto a terra e attribuì a questo fatto la ferita.

I Giudici, in seguito alle risultanze processuali, lo condannarono ad anni 1 e mesi 1 di reclusione e alle spese. Difesa avv. Marsure — P. C. avv. Tornassin.

FURTI DI FASCINE

Certa Giuseppina Simon fu Luigi, di anni 40, di S. Giorgio di Nogaro, è imputata di essersi appropriata in più riprese, di fascine del valore complessivo di L. 150, togliendole nel bosco «Aviat» di proprietà del Comune di Castions di Strada. In Contumacia si busca mesi 1 e giorni 20 di reclusione.

Dif. avv. Tonutti.

TENTATO FURTO

Il diciottenne Alvise Genarto di Giovanni, di Udine, deve rispondere assieme ad altro giovane di minore età, di tentato furto ai danni del «garage» Carniel di Via Sacile. Il fatto avvenne la notte del 18 luglio u. s., ed i due, dopo di aver sforzato il lucchetto della porta, erano già entrati nei locali, quando abbandonarono la ladresca impresa accorgendosi di essere stati scoperti. Il Genarto è confesso e dice che aveva intenzione di prender un po' di bronzo vecchio per venderlo poscia. Viene condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione. Dif. avv. Tonutti.

PER DISTILLAZIONE CLANDESTINA

Certo Andrea Gus, di anni 73, e i di lui figli Augusto d'anni 30 e Giuseppe di anni 18, da Bus di Savogna, sono imputati di distillazione clandestina d'alcool. Vengono condannati a L. 1875 ciascuno di multa.

ASSOLTA

Per maltrattamenti alla madre e alla sorella deve rispondere certa Luisia Tomba fu Domenico, d'anni 40, di San Giorgio di Nogaro. E' negativa e i giudici la mandano assolta per insufficienza di prove. Dif. avv. Marsure.

La seconda Befana fascista

Il Fascio di Udine si è fatto promotore anche quest'anno della «Befana Fascista», nobilissima iniziativa a favore dei bimbi poveri della città.

Non è, infatti, consentito che le classi abbienti, le quali godono tutti gli agi della vita, lascino trascorrere l'Epifania senza volgere uno sguardo verso i bimbi poveri, senza compiere un atto di pietà, che nobilita chi offre e benefica chi soffre.

Il Fascio di Udine ha creduto doveroso promuovere questa seconda manifestazione benefica, dando modo ai cittadini di contribuire efficacemente all'aiuto, che si intende di portare a chi veramente ha bisogno. Il dono della Befana, istituito a tale scopo, servirà a provvedere ai bimbi più miseri una coperta, una maglia, un indumento insomma, che se non altro serva a ripararli dai rigori dell'inverno.

Il vivo successo che lo scorso anno ha coronato la bella iniziativa non potrà non arridere anche alla Befana Fascista 1929.

***

Il Fascio informa la cittadinanza che, a cominciare da oggi, apposite Commissioni faranno il giro della città per raccogliere le varie offerte in denaro.

Ad evitare malintesi si chiarisce che tali commissioni saranno munite di speciale tessera di riconoscimento, rilasciata dalla Segreteria Politica, tessera che dovrà essere esibita ad ogni richiesta.

La distribuzione dei doni è fissata per il 6 gennaio p. v.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Una memoria storica-demografica sul Tribunale di Pordenone

Crediamo interessante riportare qui da una "Memoria Storica-demografica sul Tribunale di Pordenone, che abbiamo sotto occhio stampata, e che fu inoltrata a Roma, per ottenere il ripristino in Pordenone del Tribunale cessato cinque anni or sono.

La Memoria comincia col ricordare avere il Tribunale di Pordenone cessato di funzionare col 31 dicembre 1923, dopo 52 anni di vita italiana (1871-1923) durante i quali aveva tenuto il sesto posto fra i quattordici tribunali di giurisdizione della Corte d'Appello di Venezia; e così continua:

«Detto Tribunale, quale circoscrizione giudiziaria autonoma tra il Tagliamento ed il Livenza, aveva avuto in Pordenone, esistenza più volte secolare.

«Pordenone, entro la vecchia cinta comunale, conta 22.000 abitanti, ma coi borghi inclusi nel progetto di allargamento arriva a 50 mila abitanti; è centro industriale e commerciale di grande importanza, il primo del Friuli; è capoluogo naturale di una regione con 400.000 abitanti, regione che si estende tra il Tagliamento ed il Livenza, confina a Nord con la Provincia di Belluno, a Sud con quella di Venezia, il Livenza la divide dalla Provincia di Treviso, il Tagliamento dalla regione che fa capo ad Udine.

«Pordenone, dall'epoca romana ad oggi fu sempre il centro economico e commerciale della predetta regione Tagliamento-Livenza, più estesa e popolata di molte provincie.

***

«Lo sviluppo dell'agricoltura, delle industrie e del commercio, l'esteso territorio e la densa popolazione esigono che taluni istituti pubblici, primo fra tutti il Tribunale, si trovino al centro naturale della regione e nel caso nostro a Pordenone, non a Udine troppo distante.

«Per accedere ad Udine da molti Comuni del territorio pordenonese, si devono percorrere dai 70 ai 100 e più Km. con disagevole e difficile viabilità specialmente per la vasta regione montana.

Questa zona comprende le valli del Cellina, del Meduna, dell'Arzino ed il pedemonte sacilese ed avianese, e conta da sola più abitanti che quelli del territorio dipendente dal Tribunale di Tolmezzo; ma mentre quest'ultimo Tribunale (il cui lavoro è di un terzo quello ch'era il lavoro del Tribunale di Pordenone) fu conservato in considerazione dei paesi montani di quella circoscrizione, non si tenne in uguale conto la zona montana della circoscrizione del cessato Tribunale di Pordenone; zona assai vasta, frastagliata e povera di strade, sicchè avviene, ora, che chi deve muoversi da quei paesi per raggiungere Udine, deve impiegare perfino due giorni. Ciò costituisce un gravissimo danno privato e pubblico. Infatti, dopo la soppressione del Tribunale di Pordenone, quasi ogni giorno carovane di persone devono portarsi per ragioni di giustizia ad Udine dai paesi del pordenonese, devono sopportare gravi spese di corriera, di ferrovia e d'albergo, sopratutto devono perdere intere giornate ed annoiarsi per le strade di Udine, abbandonando il lavoro e le occupazioni produttive. La popolazione della montagna e quella assai più densa e dedita all'agricoltura della pianura che circonda Pordenone, non perdeva questo tempo e non subiva questo danno, quando il Tribunale era a Pordenone, dovendo accedere alla stessa città per tutti gli altri affari.

Danni sensibili causati dalla mancanza del Tribunale

«Dalla mancanza del Tribunale, a Pordenone, deriva un danno alla economia generale per produzione perduta, per maggiori indennità ai funzionari ed ai testi e per spese di viaggi, di oltre un milione di lire all'anno.

«Così stando le cose, il promovere il ritorno del tribunale a Pordenone significa seguire rigorosamente le direttive del Governo Nazionale, il quale vuole essere informato dei bisogni locali per provvedervi.

«La potenza della vita locale, le varietà regionali sono sempre state caratteristiche in Italia, come già nell'antica Grecia. Anche ora, nell'infrangibile nesso unitario, questa varietà è ricchezza; appunto con lo sviluppo delle doti regionali la Nazione raggiunge il suo armonico accrescimento; perciò il tener conto delle varie correnti locali che confluiscono nel gran fiume d'Italia ed il dotarle dei necessari istituti è fare opera economicamente egregia.

«Basta uno sguardo alla carta geografica per convincersi che da Treviso ad Udine la distanza è troppo grande e che la ricostituzione del Tribunale a Pordenone (che trovasi quasi al punto intermedio) vuole significare maggiore economia e produzione nei mandamenti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, e negli ex mandamenti di Aviano e Sacile.

Confronti

La teorica dei tribunali provinciali è risultata in pratica inadatta e dannosa per la conformazione del suolo italiano; perciò moltissimi tribunali non provinciali vennero conservati.

«Recentemente, con R. D. 31 Maggio 1928 n. 1320, vennero istituiti 10 tribunali e 4 preture.

«Tra questi nuovi tribunali c'è quello di Spoleto che non è capoluogo di provincia.

«Nella stessa considerazione dovrebbe essere tenuta la regione al centro della quale sta Pordenone, in omaggio ad esigenze di economia generale, considerando che per vastità territoriale, sviluppo agricolo, commerciale ed industriale e densità di popolazione, la regione medesima tiene un posto incomparabilmente più importante e vitale di quella spoletana.

«Nella mastodontica provincia di Udine fu conservato il Tribunale di Tolmezzo di poca importanza, non richiesto nemmeno da ragioni di ubicuità.

«Infatti i Comuni della circoscrizione giudiziaria tolmezzina devono seguire una via opposta ai loro interessi per accedere alla sede giudiziaria loro assegnata; infatti Tolmezzo non è centro d'affari nè d'industrie, nè d'interessi, non è centro economico-commerciale; vi accedono gli abitanti dei mandamenti di Tarvisio e di Gemona con loro danno ed incomodo mentre il loro centro economico, come pure della Carnia è Udine.

«Appare evidente, invece, che la soppressione del Tribunale di Pordenone deve essere avvenuta per una svista e ch'è di interesse generale promuoverne la ricostituzione.

«Infatti gli abitanti di sei popolosi mandamenti ed ex-mandamenti e cioè di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Aviano e Sacile affluiscono necessariamente a Pordenone per i loro affari; questo è il loro centro naturale del commercio e dell'industria, non Udine; il Tagliamento divide il Friuli in due ben distinte regioni; della prima è centro Udine, della seconda Pordenone; pertanto i 400 mila abitanti della regione Tagliamento-Livenza, dovrebbero avere, com'ebbero sempre in passato, a Pordenone la loro sede giudiziaria.

Il Tribunale di Udine

«Il Tribunale di Udine, dopo la soppressione di quello di Pordenone, venne a trovarsi in condizioni oberate, con conseguenti inevitabili e dannosi ritardi nel disbrigo degli affari.

«Con la prossima estensione dei nostri codici alle provincie redente, al predetto Tribunale di Udine sarà aggiunto il Mandamento di Cervignano con la Pretura omonima nonchè il Comune di Chiopris-Viscone che sarà tolto alla pretura di Cormons e passato a quella di Palmanova, modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno, disposte col citato R. D. 31 Maggio 1928 N. 1320.

«E' un nuovo e popolato territorio che s'aggiunge alla circoscrizione già tanto appesantita del Tribunale di Udine. Se prima era sentita la necessità di aggiungere una Sezione alle due esistenti, questa necessità s'imporrà maggiormente con l'ampliazione territoriale predetta. Invece Gorizia, che perde i due Mandamenti di Cervignano e Tarvisio, i Giudici potranno essere ridotti. Ma anzichè aumentare l'organico del Tribunale di Udine, sarà economicamente preferibile ripristinare il Tribunale di Pordenone, nella bella sede che il Comune tiene sempre a disposizione.

Anche la circoscrizione ecclesiastica ha per confini il Tagliamento — Ripartizione fra le Corti d'Appello di Trieste e Venezia

«Con la ricostituzione del Tribunale di Pordenone, si rende storicamente ed etnicamente più equa e più conforme alla tradizione la ripartizione del territorio giurisdizionale tra le Corti d'Appello di Venezia e di Trieste.

«Infatti, col R. D. 30 dicembre 1923, N. 2785 il Tribunale di Udine venne assegnato alla Corte d'Appello di Trieste e tale passaggio dovrà avvenire (art. 29 ult. parte) in seguito dell'accennata unificazione per tutto il Regno della legislazione processuale civile.

«In conseguenza di tale passaggio la giurisdizione della Corte di Appello di Trieste giungerebbe fino al Livenza.

«Ma la minore distanza, la tradizione storica, i rapporti d'interessi e l'affinità etnica, sempre diressero la nostra gente verso Venezia, segnatamente ed ininterrottamente dal 1420, anno in cui questo territorio passò alla Serenissima.

«Quasi nessun rapporto economico ha la nostra popolazione con Udine (all'infuori di quelli inerenti gli Uffici provinciali) e meno ancora con Trieste, dalla quale la separa una distanza grandissima.

«Il Tagliamento segna una netta separazione di rapporti, di interessi e di tradizioni.

«Tra il Tagliamento, il Livenza, le Alpi ed il mare si estende pure la circoscrizione ecclesiastica costituente la Diocesi di Concordia, e ciò dai primordi del Cristianesimo, poichè la diocesi medesima appare costituita nel sec. IV dell'era volgare (V. Degani: *La Diocesi di Concordia*, seconda edizione, pag. 22 e seguenti). Tale vetusta circoscrizione comprende 180 parrocchie e curazie con 450 mila anime. Al centro della medesima trovasi Pordenone che ha sede il seminario diocesano.

La giurisdizione del Tribunale di Pordenone coincideva con quella ecclesiastica, escluso il solo Mandamento di Portogruaro; poche regioni hanno confini altrettanto ben delineati e altrettanta armonia di parti; la stessa natura dei luoghi richiede il ristabilimento dell'antico ordine di cose anche quanto alla circoscrizione giudiziaria.

«S'aggiunga che il Tagliamento segna pure il confine tra i compartimenti FF. SS. di Venezia e di Trieste.

«Il Tagliamento dovrebbe segnare il confine anche per le Corti d'Appello di Venezia e Trieste».

***

Queste le principali considerazioni della Memoria, con le quali si appoggia il ripristino del Tribunale Civile e Penale di Pordenone. Abbiamo creduto opportuno riprodurle; perchè fossero conosciute anche nelle altre parti della Provincia.

La riunione di chiusura della "caccia alla Volpe,,

L'altro giorno, con una larga e brillante partecipazione di eleganti dame e cavalieri, è stata chiusa la stagione della caccia alla volpe; l'ultima della serie di queste signorili e simpatiche riunioni, che sempre incontrarono successo e suscitarono larga eco di consensi nei circoli aristocratici della Provincia ed in quelli militari.

Il tempo piovoso, non era certamente il più adatto a richiamare in folla gli appassionati del signorile diporto; ciò nonostante al «meet», fissato come di consueto alla Comina, si dettero convegno amazzoni, cavalieri, ufficiali e dame in gran numero.

Fra le prime notammo le appassionate ed intrepide contessina Nicli Arrivabene, signorina Leonardi di Casalino; fra i cavalieri: il generale Giubbilei del 2. Comando Superiore di Cavalleria di Treviso, co. de Lazzara Pisani di Padova, sigg. Camillo e Giorgio Gaspari di Latisana, co. Brasavola di Treviso, sig. Someda di S. Martino, co. Porcia, sig. Kechler, sig. Coletti di Vittorio; numerosi ufficiali dei Cavalleggeri del «Monferrato» del «Saluzzo».

Nel gruppo delle dame notammo: donna Gladys Puppini; contessa Mocenigo; contessa Ortimanen, signora Raimondi, contessa e contessine di Spilimbergo; signora Piscione; principessa Potenziani; donna Marisa Poletti; donna Lola Gaspari; signora Brunetta; contessa de Lazzara; signora e signorina Ivancic; signorine Moschioni; Furlanetto; Ca' Zorzi; signore Mazzini; Pera; Orlandi; Bertone, Legranzi Cusenza; Guida; baronessa Von Elsen Hart Roten; Mr. Mrs. Umberto d'Atri, contessina Porcia...

Ed ancora il co. Mocenico, il col. dei RR. CC. co. Scribani Rossi di Cerreto; co. Ortimanen, co. de Lazzara, co. Gozzi ed altri di cui ci sfugge il nome.

***

Il gruppo dei «cacciatori» partì rapido all'inseguimento della volpe (ten. Minervini) con galoppi veloci e serrati malgrado il terreno alquanto pesante. «Master» era il ten. col. cav. Piscione.

La battuta si svolse animatissima, verso le praterie di Navarons, attraverso il terreno frastagliato di San Querino le praterie di Aviano.

I numerosi ostacoli naturali e messi ad arte, furono tutti superati felicemente, particolarmene dalle amazzoni.

Nei pressi di Rovereto in Piano fu scovata la volpe e poi raggiunta in modo veramente brillante dalla contessina Nicli Arrivabene alla quale toccò l'onore della «coda». La fortunata amazzone, fu assai festeggiata dai compagni di caccia e dagli altri.

La bella, emozionante giornata, trascorsa senza il minimo incidente, si chiuse alla sera con un «the danzante» offerto dagli ufficiali del «Saluzzo» nelle signorili sale del loro Circolo.

Le danze animate si protrassero sino alle 20 circa.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Pro Cucina Economica. — In morte del caro e compianto Mario Fancello: Pascatti cav. Andrea; Fantuzzi Carlo; dott. Zatti Carlo; Virginio Tavani; Fam. De Michieli; dott. Marzona; Fratelli Bottos; Coccolo cav. Federico; Maria Leschiutta ved. Secco; Gerussi Edoardo; Gardelli Italo; Sinigaglia Aldo; Friso Gius.; Famiglia Feola; Zanuttini dott. Piero; dott. Miniscalco; Pasqualis Giacomo; Nigris ing. Giacomo; Stufferi Giacomo lire 10 cadauno — Fratelli Pittoni; Beltrame Palmira; dott. G. B. Termini; Gius. Zigiotti 5 ognuno — Famiglia nob. Tullio 30.

In morte della bambina Nadalin: Fratelli Pittoni; Beltrame Palmira; Gini Paolo; Venturini Ant.; Zannier Federico; Papaiz Giosuè; Gardelli Italo; Stufferi Giacomo; Dell'Anna Ant. lire 5 ognuno — Famiglia nob. Tullio 20.

In morte della signora Ippoliti Maria: Famiglia Giov. Zannier 20.

Pro Asilo Infantile. — In memoria del caro bambino Mario Fancello: Giov. Vendramin L. 20; M. M. 10.

In memoria del compianto bambino Mario Fancello. — Pro Balilla: Benedetto Beltrame, proprietario dell'Albergo d'Italia di Udine L. 20.

VALVASONE

Semina di pesci

Per interessamento del Podestà venne in questi giorni provveduto alla semina nelle acque del nostro Comune di N. 2500 avannotti di trota fario; di 1000 carpette a specchio di 20 mila cieche, fornite gratuitamente dal R Stabilimento Ittiogenico di Brescia.

Per la bonifica integrale

Il Podestà ha iniziato in questi giorni, con la Commissione Provinciale di studio per le questioni attinenti alle trasformazioni fondiarie le pratiche relative alla difesa dalle corrosioni delle acque del Tagliamento di una vasta zona di terreni del nostro Comune. L'annosa e preoccupante questione fu oggetto di studio da parte di qualche passata Amministrazione Comunale; ma nessuna ebbe mai il coraggio di affrontarla con serietà di propositi.

Il Podestà dott. Marzona, preoccupato per i danni continui e rilevanti che il Tagliamento in tempo di morbida apporta ai terreni situati lungo la sponda destra del Fiume, ha interessato della questione la Commissione per gli studi sulla bonifica integrale, ricevendone l'assicurazione di tutta l'assistenza, così nello studio come nella compilazione del relativo progetto, e, se del caso, nelle pratiche per ottenere l'occorrente finanziamento che oggi, mercè la decisa volontà del Duce nostro, non sarà più una semplice promessa.

Inoltre, è in corso lo studio del progetto di opere per la irrigazione dei campi, che si spera saranno un fatto compiuto per la prossima estate.

Un atto di coraggio

La Guardia Municipale Lodovico Degan affrontava ieri coraggiosamente, riuscendo a fermarla, una armenta imbizzarritasi e che si era data a una corsa pazza lungo la Via Erasmo, affollata in quel momento di bambini che uscivano dalle Scuole. L'atto coraggioso della Guardia valse ad evitare disgrazie.

Cronaca Spilimberghese

IN PRETURA

Giudice dott. Giuseppe Granata; Cancelliere dott. Carmelo Buscemi.

GLI ARNESI DEL MESTIERE. — Il primo processo di questa udienza penale, ultima dell'anno, si svolge a carico di certo Davide Agnola d'anni 19, pregiudicato, di S. Rocco di Forgaria, il quale si presenta al dibattimento in stato di arresto Sorpreso dalla guardia comunale di S. Giorgio della Richinvelda, la sera del 30 ottobre u. s. mentre aggiravasi in tono sospettoso nei pressi del paese, provvisto sì della carta d'identità ma anche di arnesi atti allo scasso. Egli è inoltre imputato di essersi appropriato di una bicicletta che aveva ricevuto in prestito la mattina del 30 da certo Battaia di Spilimbergo, in casa del quale aveva pernottato alcuni giorni. L'Agnola tenta di scolparsi; ma il Pretore lo condanna a 3 mesi e quindici giorni di reclusione. Difensore di ufficio avv. Margarita.

ASSOLTI. — Tapparello Guglielmo padre ed il figlio Teone, detenuti di professione «zingari» vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato dall'imputazione di oltraggio alla guardia comunale di San Giorgio della Richinvelda. Difensore avv. Margarita.

SCHEGGIE DI GRANATA. — Nel decorso mese l'Autorità Militare faceva esplodere sul greto del Tagliamento granate inservibili o deteriorate, il cui maneggio si rendeva pericoloso. Certo Giovanni Sovran fu Osvaldo d'anni 49, bracciante di Spilimbergo, pensò bene di appropriarsi delle scheggie, che la Ditta Barosco aveva accumulato in cataste per spedirle alla propria fonderia. Il Sovran si discolpa dicendo che essendo le scheggie in parola abbandonate alla mercè di tutti, credeva di potersene servire. E' condannato a quattro giorni di reclusione (già scontati), con il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziario. Difesa avv. Marin.

LA STORIA DI UN PORTAFOGLIO. — Sante Pagnacco di anni 64 di Preforte di Castelnuovo del Friuli nel ritornare da Travesio a casa, smarriva il 30 agosto u. s. un portafoglio contenente 500 lire in biglietti da 100. Dopo alcuni giorni venne a sapere che tale Francesco Pagnacco di anni 19, calzolaio, pure di Preforte aveva dichiarato ad un suo compgno di aver trovato il portafoglio e di avere con i soldi acquistato una bicicletta usata e due pezze di stoffa.

L'accusato che parla in friulano nonostante le proteste del Giudice e del P. M., in friulano, nega recisamente, anche dopo le dichiarazioni del Brigadiere dei Carabinieri di Clauzetto, il quale, portatosi a Preforte, non appena avvenuta la denuncia del fatto, ebbe dal Pagnacco la confessione di aver trovato il portafoglio. Il Giudice condanna quindi il Pagnacco ad un mese di reclusione previa restituzione, entro due mesi, delle cinquecento lire. Difesa avv. Margarita.

I TIRI DI BACCO. — Albino e Mario Sovran, il primo in stato di arresto, uno d'anni 21 e l'altro di anni 17, di S. Martino al Tagliamento, presi dal vino la sera del 30 novembre u. s. ebbero ad insultare i Reali Carabinieri che li avevano invitati a ritirarsi. Ambedue dicono di non ricordarsi, ma il Giudice condanna il Sovran Albino a 12 giorni di reclusione, di cui nove già scontati ed il Sovran Mario a sette giorni con il beneficio della minore età.

UN SEGRETARIO COMUNALE ALLE PRESE CON DESDEMONA. — Si presenta ora alla pedana il Segretario Comunale di Meduno, sig. Pietro Avon, di anni 30, acusato di avere rivolto a certa Boz Desdemona di anni 19 pure di Meduno delle frasi ledenti l'onorabilità della stessa. L'Avon è difeso dall'avv. Marin, mentre la Boz è costituita P. C. con l'avv. Linzi.

Il fatto sarebbe stato originato dal chiasso che la Desdemona assieme ad altre sue compagne, faceva la sera del 18 agosto sotto l'andito del Municipio, chiasso che urtò i nervi dell'Avon, il quale uscì con le frasi incriminate. Vengono sentiti vari testi tra cui il Podestà di Meduno sig. Passudetti, i quali riferiscono su varie circostanze.

La Boz, dal canto suo, deve rispondere di aver rivolto pochi giorni dopo parole ingiuriose all'Avon accompagnate da una bestemma. Ella si difende calorosamente.

Dopo le arringhe degli avvocati di difesa e di P. C. il Giudice condanna l'Avon a giorni 20 di reclusione e la Boz a giorni 7 con la non inscrizione nel casellario giudiziario ed al pagamento delle spese.

Cine Artini

Domenica prossima nella Sala del Cine Artini verrà proiettata la film: «Napule e niente cchiù». La visione cinematografica sarà accompagnata dal quartetto del Sindacato Orchestrale diretto dal maestro Pizzotti.

Le gare di domenica

Sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Dopolavoro domenica prossima 16 alle ore quattordici verrà disputato tra la Unione Sportiva Spilimberghese e la Società Alba il titolo di campionato spilimberghese di corsa campestre.

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Friulani in terra straniera

Ci corre il dovere di ricordare i gesti generosi dei figli non degeneri della terra nostra che, pur vivendo accanto ai rinnegati fuorusciti, non sono tocchi della bava velenosa; ma dalla santità della Patria e dalle opere e comandamenti del Duce traggono novello ardire a ben sperare per la maggiore grandezza d'Italia.

Non parlo delle numerose madri italianissime che pur di sfuggire alla legge di snazionalizzazione che vige in terra di Francia non esitano a mettersi in viaggio per la lontana Patria; parlo di coloro che abbiamo visto ieri per Tarcento fieri del distintivo fascista che ora fregia il loro occhiello chiesto ed ottenuto in terra straniera per dimostrare che anche oltre i confini la Patria non si nega.

Nei loro occhi abbiamo visto brillare l'orgoglio e la fiamma dei primi ardimenti, delle prime battaglie.

Parlo del signor De Franceschi Luigi che dalle lontane Americhe con il saluto è la fede nella Nuova Italia fa giungere le sue offerte per la Befana Fascista; parlo del sig. Zai Pietro che ha fatto tradizione di carità e di benemerenza verso le Istituzioni Cittadine.

Ad essi giunga da queste colonne la commossa gratitudine e la fierezza dei Camerati di poterli annoverare tra le proprie file.

Rito fascista

Luigi Simeoni, avevi appena indossata la divisa e già te ne sei partito!

I camerati tuoi che dell'animo e della bontà tua avevano conosciuto tutta la bellezza, hanno versato lacrime sulla tua salma e con essi tutti coloro che ti furono amici, che ti conobbero o che, pur non conoscendoti, ebbero con te comune la Fede e l'Ideale.

Le lagrime disperate e le grida di dolore che nel portarti alla estrema dimora ci giunsero straziandoci dalla mamma tua inconsolabile, furono forse mitigate nel vederti fatto segno a tanta comunione di dolore.

Ad essa ed alla sorellina tua elargisci di lassù conforto e Fede, come a noi rimasti resterai esempio di bontà.

La tua fotografia rimarrà tra noi e tu sarai sempre presente alle adunate avanguardiste a cui ti rammaricavi di non poter prendere parte nella tua degenza. Essa ricordandoci le tue sembianze, c'insegnerà la via da seguire.

Avanguardista Luigi Simeoni, ora e sempre: Presente!

***

Solenni, commoventi i funebri tributati oggi nel pomeriggio alla salma del giovane avanguardista Luigi Simeoni di Ciseriis, morto repentinamente a soli sedici anni, nella Casa di Cura del prof. Menghetti in Tricesimo.

Al vecchio confine tra Ciseriis e Tarcento attendeva la bara numerosa rappresentanza di Avanguardisti, Giovani Italiane e Balilla con gagliardetti e fiamme; ed al completo, la popolazione della frazione.

In rappresentanza del Fascio notammo il Segretario Politico sig. De Gaetano circondato da Camicie nere del Fascio tarcentino; il Comune era rappresentato dal segretario sig. Salvadori. Anche il Fascio femminile aveva inviato una rappresentanza.

Dopo l'assoluzione in Chiesa, la bara portata a braccia da camerati e scortata da Militi, fu trasportata nella cella mortuaria.

Il Caposquadra Ferrar Umbero disse l'estremo vale al giovane compagno; seguì poi il rito fascista.

In attesa dell'arrivo del padre del defunto i camerati avanguardisti vegliarono la bara a turno durante la serata.

Ai genitori ed ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Corsa campestre

Per circostanze imprevedute, la gara di corsa campestre che avrebbe dovuto effettuarsi domenica u. s. si svolgerà domenica prossima, nel pomeriggio. Come è noto, la gara è libera a tutti e comprenderà un percorso da tre a cinque chilometri.

Tutti coloro che intendono parteciparvi devono far pervenire la loro adesione alla Sede del Dopolavoro entro le ore 18 di sabato prossimo.

MOGGIO UDINESE

Per l'Abate mons. cav. Pacifico Belfio

Caldi sensi di ammirazione per un'attività felicemente fattiva riunirono sabato scorso, giorno dell'Immacolata, intorno allo abate Mons. cav Belfio, un'eletta schiera d'amici per festeggiarne il 15.o anniversario del suo ingresso a Moggio Udinese.

Chi da vicino ha seguito la vita di questo esimio pastore e patriota, vede oggi la sua figura balzare alla luce di tante preclare virtù sacerdotali e civiche siccome scultura da granitico masso alla chiarità del sole.

Cinquant'anni di vita integerrima attraverso una giovinezza di studio ed una maturità di diuturno, aspro, difficile lavoro. La preparazione degli anni giovanili precisa e metodica pur tra i legittimi schiamazzi della rosea età, non poteva non sortire quella forte tempra che oggi contraddistingue la sua chiara personalità. Per questo gli amici hanno voluto festeggiare la bella ricorrenza.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

CRONACA CITTADINA

Santa Lucia

Anche quest'anno Santa Lucia è scesa fra noi, col suo fardello di chicche e di doni, a recare tanti gentili omaggi. Tripudio dei fanciulli, parentesi lieta e nostalgica per coloro che più non lo sono.

Oggi, dopo l'ansiosa e movimentata vigilia — grande movimento fino a tarda ora nelle vie centrali, dinanzi alle vetrine ricolme di balocchi e sfolgoranti di luce — il gaio mondo infantile è in festa, ossia «vive» la sua festa.

Oh, dolci risvegli nei lettini che sanno i trepidi sogni!

Esclamazioni festanti, babelica ridda di voci argentine, sorrisi di mamme e di babbi.

Benvenuta! Santa Lucia.

***

Nel popolare rione, devoto al culto della buona Santa, la sveglia è suonata per tempo, stamane: l'hanno squillata le campane del «Redentore», annunziando a distesa che la festa incominciava.

Alla prima Messa, delle ore 5, il tempio era affollato di fedeli. La statua di Santa Lucia, nel suo trono celestiale, sembrava sorridere soddisfatta ai tanti adoratori. E le manifestazioni di fede — quella fede sincera che sgorga dalla grande anima del popolo — si rinnovano durante tutta la mattinata.

***

Tradizionale caratteristica della sagra rionale: la degustazione delle trippe. Da ogni parte della città affluiscono nelle primissime ore innumeri persone e i non pochi esercizi del «borg di Sante Luzie» vanno affollandosi a getto continuo.

Allegre brigate di amici o intere famiglie è facile trovare, intorno agli ampi tavoli, intente alla «degustazione». E le abbondanti porzioni di trippe sono annaffiate con qualche litrotto «di quel buono»: il biondo nettare odoroso zampilla e rizampilla dai panciuti boccali.

Intanto nei pressi della Chiesa, i venditori di imagini sacre, di dolci, di frutta secca, di balocchi, vanno disponendo i loro banchetti. Così la sagra va viepiù animandosi.

Santa Lucia! Tripudio dei fanciulli, parentesi lieta e nostalgica per coloro che più non lo sono.

Una visita all'Orfanotrofio di Rubignacco

Nel pomeriggio di ieri, accompagnati dal Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco presidente dell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, il vice segretario politico e i capi sestieri di Udine, si recarono a visitare l'Orfanotrofio stesso.

Erano intervenuti l'ing. colonn. Leskovic, ed i signori: Manerba del I. sestiere «Pio Pischiutta»; De Marco del II. sestiere «Arturo Salvato»; decurione De Zorzi del III. sestiere «Edgardo Beltrame»; Colla del IV sestiere «Giovanni Gorin»; Cudugnello del V. sestiere «Alfredo Giorgini»; Moschioni del VI. sestiere «Giuseppe Gentile»; Piccinini del VII.o sestiere «Nicola Bonservizi», il dott. Fantini del Fascio di Udine; Zecca e Bonoris capo rione.

Nell'atrio d'ingresso del Collegio, a ricevere i visitatori, trovavansi i direttori mons. cav. Aita l'ing. cav. Nelusco Zorzi e l'economo sig. Aderbale Battistella.

Gli ospiti furono fatti accomodare in una bella sala d'aspetto, dove il co. di Caporiacco espose loro sinteticamente il complesso organismo e la situazione del grande Istituto. Lesse per primo la situazione numerica odierna: maschi 420, femmine 148, totale 568. Occupati nei laboratori e nelle officine: fornai pasticceri 15; sarti 25; calzolai 17; falegnami-ebanisti 82; fabbri-fucinatori 72; agrari 25; laboratori femminili: sartoria (cucito, ricamo, Maglieria, cuciniere) alunne addette 55.

Per dare un'idea agli intervenuti dell'importanza dell'Istituto citò alcuni dati logistici. Ricordò poi le visite di illustri personaggi, ultima quella di S. E. Leicht e del comm. Scanga Direttore Gener. delle Scuole Professionali.

E ricordò una frase di quest'ultimo, dopo la visita, che sintetizzava tutto quanto aveva ammirato: «...vedo per la prima volta l'attuazione vera della famosa repubblica di Platone».

Chiuse dicendo come l'Istituto sia frutto di lavoro di uomini che hanno capito veramente cos'è il fascismo: lavoro e fascismo, fascismo e lavoro.

E fu con ammirazione che gli intervenuti visitarono i diversi reparti: scuole, laboratorii, officine, cucine, il nuovo forno, la colonia agricola, l'orto sperimentale, la lavanderia, i dormitorii, l'infermeria e le cantine, compiacendosi e congratulandosi vivamente con i preposti alla istituzione.

Il movimento demografico in Provincia

I dati ufficiali sul movimento demografico in provincia durante novembre e nel loro rapporto con quelli differentesi dall'ottobre ci apprendono questi risultati:

	Ott.	Nov.
Nati: nel capoluogo	102	109
Resto Provincia	1620	1473
Totale	1722	1582
Differenza in meno 140.		
Morti: Nel capoluogo	96	79
Resto Provincia	974	638
Differenza in meno 53.		

La popolazione per il maggior numero dei nati sui morti, è aumentata: nel capoluogo di 6, nel resto della Provincia di 946: in totale di 952; ed in novembre rispettivamente di 30 e di 835: in totale, di 865.

Matrimoni: Nel Capoluogo	35	26
Resto Provincia —	231	597

differenza in più 357. La provincia à dato un aumento considerevole, mentre il capoluogo ha seguito una diminuzione. Si ebbero inoltre nati morti: in ottobre, 2 nel Capoluogo e 37 nel resto della Provincia; in novembre, 4 nel primo e 38 nel secondo: quindi 39 contro 42.

L'impiego tattico dei Carri Armati
La visione cinematografica di ieri e la prolusione del magg. Pederzini

Ieri, dalle 14 alle 16, nella signorile sala del Cinema Teatro Eden, gentilmente concessa, è stato proiettato un film sulla storia dell'impiego tattico dei Carri Armati. Ogni ordine di posti era gremitissimo, dato l'intervento di centinaia di ufficiali e sottufficiali in servizio attivo del R. Esercito, della R. Aeronautica e della Milizia Nazionale, nonchè di numerosi ufficiali in congedo. Furono fatti intervenire anche tutti i graduati di truppa del 2. Reggimento Fanteria, nonchè i reparti del locale Battaglione Carri Armati.

Impossibile far nomi, tanti e tanti erano gli ufficiali superiori intervenuti. Ci limitiamo a segnalare la presenza del gener. Goggia comandante la Divisione Militare, del gen. Musso comandante la 13.a Brigata di Fanteria e del gen. de Segneux comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, dei capi dei varii servizi del Corpo d'Armata e di tutti i comandanti di reggimento.

La proiezione del film ha assunto un particolare significato nella nostra città, poichè questa ha l'onore di ospitare il IV. Battaglione Carri Armati. Esso è in piena efficienza, magnificamente attrezzato, e proviene dalla Capitale, nei cui paraggi per l'appunto fu «girata» la pellicola che ieri abbiamo ammirato sullo schermo dell'«Eden».

La prolusione del magg. Pederzini

Il giovane e valoroso maggiore Amedeo Pederzini, che con grande competenza e «passione» comando il IV. Battaglione Carri Armati, ha tenuto una efficacissima prolusione al «film». Egli cominciò col dare una definizione, fra le tante, del mostro d'acciaio che si chiama carro d'assalto, e lo descrive come uno strano veicolo, senza ruote, che preferisce il terreno «fuori strada»; e tale deve essere, perchè nato per muoversi ed agire sul campo di battaglia, dove il terreno è rotto, sconvolto, infuocato. Lo definisce pure «un ammasso enorme di possanza e di debolezza»: l'una per la struttura, l'altra per l'insieme dei molti congegni delicati di cui si compone.

Passa poi a ricordare come sorsero, portando il pensiero alla tragedia delle fanterie che sui campi della guerra stabilizzata non giungevano ad oltrepassare le difese «passive». Ecco perciò che in Francia fin dal 1915 si pensa ad uno strumento di rottura che possa aprire il passo alle fanterie, mentre in Inghilterra si vuole solo portare uomini armati oltre la «No manu land» racchiusi in una scatola: la «tank».

Poi, attraverso agli insuccessi dei primi tempi, dovuti alla imperfezione delle macchine, alla imperizia del personale, alla cattiva intesa con le fanterie, si giunse al carro leggero attuale, che racchiude in sè molte doti che lo rendono idoneo nell'accompagnare le truppe nelle guerre di movimento. L'Italia ha «il Fiat 3000» ed è il suo carro. Tutti debono conoscerlo e saperlo impiegare, perchè è su di esso che dobbiamo perfezionare noi stessi. La Fanteria più di tutti, perchè è quella che li deve impiegare, mentre i carristi, non sono che i tecnici, i quali, affidandosi al loro destino, alla loro perizia, alla capacità della macchina, si lanciano sul nemico come altrettanti proiettili ricuperabili.

Continuando poi nella acuta disamina, l'oratore pensa e fa vedere il rovescio delle medaglie, ed enumera una quantità di nemici del Carro Armato. Infatti, l'aereo, il terreno, il cannone sono nemici d'chiarati, oppure alleati, a seconda se sono della sua o della parte avversa.

Passa poi all'argomento squisitamente tattico. Come combatte? «A mossa», e cioè per plotoni, per il reciproco appoggio, e perchè in caso di perdite forti, qualche macchina giunga egualmente sulla difesa nemica, «spianandola» con la massa dell'ordigno, annientandone col fuoco i difensori.

Il Carro Armato avanza serpeggiando, per non farsi individuare dalle artiglierie. Segue, precede oppure accompagna le fanterie, ma non sosta nelle posizioni nemiche, bensì retrocede in posizione di «attesa» quando le fanterie occupano soldamente lo obbiettivo.

Avviandosi alla fine, l'oratore afferma che la guerra la fa e la vince l'uomo e precisamente il fante.

E nell'evocazione del fante (nella cui immagine grandeggiano i soldati di tutte le armi nostre) che giunge ai reticolati nonostante il fuoco vomitato su di lui, pensa che il carrista è fante più dei fanti stessi. Nell'atterramento della sua macchina il carrista trae la coscenza del suo dovere ben duro, anche in pace; perchè nessuno meglio del «motorista» sa quanto sia infida la macchina anche la più perfezionata o la più potente in apparenza quale è un Carro Armato. Ma, nel dominio della materia, è sempre lo spirito dell'uomo che trionfa, e quando il carrista, coll'anima del fante supererà i reticolati a racchiuso nel suo scafo d'acciaio che potrà divenire la sua tomba od l suo trono di gloria, allora verrà spontaneo il pensare che anche il Carro Armato cammina sulla rotaia che conduce sicuro al successo: «La volontà». E questa appartiene solo all'uomo, ed è dono di Dio!.

La elaborata prolusione del magg. Pederzini, svolta con senso di praticità unito a vivezza di immagini, è stata seguita con grande interesse.

La visione cinematografica

Quindi è stato proiettato il «film» in un preambolo e tre parti, nel quale l'Istituto «Luce» ha abilmente ritratto l'attività dei Carri Armati in ogni sua fase.

Il preambolo comprende anche una riepilogazione tecnica, con schizzi e disegni, delle varie fasi he portarono all'attuale macchina; ed illustra le diverse macchine straniere e le nostre «Fiat».

Le due prime parti seguono passo a passo il Carro Armato durante un'operazione bellica, e dimostrano l'efficienza di questo moderno mezzo di offesa e la sua poderosa azione. Alcuni episodi sono magnificamente riprodotti e appassionano al punto che lo spettatore subisce il fascino di questo pachidermico mostro d'acciaio che tutto scavalca, che tutto abbatte lungo il suo percorso.

La terza parte mostra i baldi carristi — dai muscoli temprati come l'acciaio delle loro macchine — nelle esercitazioni quotidiane e in una grande manifestazione ginnico-militare.

Nel complesso il film raggiunge in modo magnifico lo scopo che si prefigge, ossia di illustrare l'impiego tattico dei Carri Armati.

Il foltissimo pubblico «grigio-verde» ha lasciato pienamente soddisfatto la sala del Cinema Eden.

Conferenza del co. Bellavitis al Sodalizio Friulano di Venezia

Il Sodalizio Friulano di Venezia, questa simpatica associazione che fra i figli del nostro Friuli residenti nella città della laguna, custodisce accesa la fiamma del focolare lontano così viva e nostalgica, ha offerto domenica sera ai suoi soci, nella sala dell'Ateneo Veneto, un'ora di godimento spirituale. Ciò, grazie al proprio presidente avv. prof. co. Mario Bellavitis che, con nobiltà di forma, acutezza d'indagine, passione di studioso, ardore di patriota, ha ottimamente lumeggiato settant'anni di storia friulana, così intimamente legata alla storia di Venezia, così splendente di eroismi, così costantemente tesa ad auspicare l'unità italiana. Egli ha parlato su «Figure e figurine del Risorgimento in Friuli».

Nella sala, affollata della parte migliore della colonia Friulana a Venezia, oltre a molte gentili signore si notavano i due vice-presidenti del Sodalizio, signori Cursmi e Bernardi, l'attivissimo segretario sig. Lorenzini, l'avv. comm. Franceschinis, il prof. cav. Dusso direttore generale delle Scuole del Comune, il maestro Rupil e molti soci della Filologica Friulana.

L'oratore, ascoltato con il più vivo compiacimento, anche per le saporatissime villotte friulane poste a commento d'ogni mutamento od episodio storico, frequentemente interrotto da approvazioni, fu alla fine fatto segno ad una sincera, vibrante manifestazione di plauso.

Dopo la conferenza la presidenza del Sodalizio, alcuni soci e le loro gentili signore, si recarono alla Taverna «sotto la nape» del bravo Zoppi per offrire al co. Bellavitis ed a se stessi una «tace» di vino travasato da allegri boccali.

***

Non si comprende come a Milano, dove i friulani si trovano a migliaia, non sia possibile tenere in vita una «Famiglia», un «Sodalizio Friulano» come invece è possibile — e così floridamente — a Venezia... ed a Buenos Aires. Mancano a Milano i friulani di buona volontà?

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Società Alpina Friulana
Echi del convegno del C.A.I. a Udine

Il Presidente del Club Alpino Italiano avv. comm. E. A. Porro, ha inviato a S. E. l'on. Leicht, presidente della S. A. F., la seguente lettera:

Vogliate accogliere, Eccellenza, l'espressione della più profonda gratitudine mia e dei Colleghi della Sede centrale del C. A. I. per le accoglienze veramente cordiali e fraterne che dagli amici dell'Alpina Friulana ci furono porte in occasione della entrata ufficiale della loro vecchia e gloriosa Società nella grande famiglia alpinistica italiana. Fu questa una degna manifestazione di un fatto altamente significativo e che eccede certamente i confini di un semplice avvenimento turistico.

Voi apportaste infatti le vostre tradizioni di ardimento, di patriottismo, di indagini scientifiche al nostro Sodalizio che, fedele sempre alle tavole istituzionali poste dal suo glorioso fondatore, a questi principi inspirò costantemente l'opera propria.

Voi, ossequiente alle disposizioni del Regime che vuole in ogni campo tutte le forze cooperanti disciplinatamente al supremo bene nazionale, rinunciaste alla vostra gloriosa autonomia, e noi dal canto nostro, siamo lieti di assicurarvi che ora e sempre la Società Alpina Friulana avrà un posto d'onore tra le Sezioni sorelle del C. A. I.

A Voi, in particolare, Eccellenza, che tanto contribuiste ad agevolare il compiersi della auspicata fusione, coi sensi della mia personale riconoscenza, accogliete l'omaggio più devoto.

F.to *il Presidente*
E. A. Porro

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE
Esazione tasse automobilistiche per l'anno 1929

In seguito a disposizione del Ministero delle Finanze l'esazione delle tasse automobilistiche dell'anno 1929 avrà inizio col giorno 15 a tutto 31 corrente.

Poichè non saranno concesse proroghe, oltre il 1. gennaio 1929 per il pagamento della tassa di circolazione dell'anno venturo per gli autoveicoli che dovranno immediatamente circolare, cadranno in contravvenzione coloro che saranno sorpresi a condurre autoveicoli su area pubblica dopo il 31 corrente senza aver pagata la tassa.

Per comodità di tutti gli interessati lo Automobile Club di Udine ha disposto che il servizio d'incasso sia effettuato nelle seguenti località:

Udine: presso l'Automobile Club in via del Carbone (Mercatovecchio); Cervignano, Cividale, Gemona, Latisana, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarvisio e Tolmezzo presso le Sedi locali della Banca del Friuli; Pordenone: presso la Banca di Pordenone.

Non potranno pagare la tassa i proprietari di autoveicoli che fino ad oggi non avessero provveduto all'iscrizione delle macchine nel P.R.A.

COLLEGIO ARCIVESCOV. «BERTONI»

Il padre dott. Ambrogio Magni, direttore del Pensionato Universitario di Padova, oratore ascoltatissimo in molte città d'Itaila per profondità di dottrina e brillante esposizione, questa sera, ale ore 21, nell'aula magna del Collegio Arcivescovile opportunamente riscaldata, presente S. E. Mons. Arcivescovo, terrà una conferenza sul tema «Aspirazioni delle Chiese Cristiane all'unità».

Sarà la prima di un ciclo di conferenze, che si terranno nei giovedì successivi, sempre alle ore 21, seguendo questo programma:

«Enigmi della Fisica», Sac. prof. Leone Nigris — «La Vittoria», dott. prof. Attilio Bonetto — «L'unità della Chiesa», sac. prof. L. Margreth — «Lo scisma d'Oriente», sac. prof. Gius. Braida — «Montecassino» (con proiezioni), prof. Lod. Zanini — «Il bolscevismo e l'Europa», avv. Bortolo Galletto — «La riforma protestante», sac. prof. Gius. Morandini — «Giuseppe Toniolo», onor. comm. avv. prof. G. B. Biavaschi — «La Chiesa nel poema Dantesco», sac. prof. Achille Benedetti — «Dinastia che non muore», mons. prof. Gius. Drigani — «Contardo Ferrini» avv. prof. Carlo Bressani — «Commemorazione di Schubert» (con esecuzioni musicali), padre prof. Cesare Benaglia — «I romanzi di Gabriele D'Annunzio», padre dott. Ambrogio Magni — «Religione ed arte», padre prof. Pio Gabos.

L'ingresso è libero. — Se ci saranno conferenze straordinarie, ne sarà dato avviso a tempo opportuno.

Il campionato di cross - country
Altri esiti eliminatori

Rendiamo noto oggi altri due importanti esiti eliminatori del campionato friulano di cross-country (corsa campestre), organizzato dalla Delegazione Provinciale del Dopolavoro il quale ha ovunque sollevato notevole entusiasmo; ciò che sta a indicare il valore della bella contesa ideata ed attuata per la prima volta in Friuli dal benemerito ente dopolavorista.

La selezione di Manzano ha offerto il risultato seguente: 1. Danielis Olivo; 2. Beltramini Silvio; 3. Lestuzzi Marino; 4. Godeatti Carmelo; 5. Simonetti Enea. Seguono altri. Danielis stacca subito il gruppo per vincere con un minuto netto di vantaggio. Vivace la lotta per la conquista delle piazze d'onore. Gli arrivi si susseguirono frazionati.

Notevole l'interessamento della popolazione. Organizzò il Dopolavoro di cui ne è Presidente il Podestà co. di Manzano.

La selezione di Osoppo, organizzata dall'Osovane, sezione dell'O. N. D., che raccolse ventisei concorrenti si concluse colla vittoria con distacco, di Angelo Venchiarutti sul fratello Oreste.

A Codroipo esiguo il gruppo dei partecipanti. Colà la gara di tiro alla fune venne rimandata per le cattive condizioni del terreno. L'incontro calcistico Codroipese-San Daniele finì alla pari tre a tre.

UN INVITO AI PUGILI

La Sezione Pugilato del Dopolavoro Sportivo Udinese comunica:

I seguenti pugili sono invitati agli allenamenti serali che avranno luogo nelle sere di lunedì, martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana, nella palestra di via dell'Ospedale, per poi partecipare alle riunione che avrà luogo in San Daniele domenica 30 corrente mese: Coceancic C. e D.; Feruglio F.; Mischis A.; Mauro E.; Ronco B.; Cheller A.; Zucco A.; Virco V.; Surlano S.; Bortolotti G.; Uliana N.; Modesti A.; Bianchi U.; Regis D.; Baldacci U.; Mamolo G.; Castellani; Ponte; Cantarutti; Parlanti; Arcieri.

La piaga dell'accattonaggio e l'opera per combatterla

Chi, come noi, ha occasione di girare sovente per la città, nota la presenza di vari accattoni nelle vie principali e ciò nonostante le misure repressive adottate dalla R. Questura e dalla Polizia Municipale. Il buon volere dell'Autorità giova infatti, soltanto in parte se, contemporaneamente alle misure repressive, non esiste la collaborazione dei cittadini.

L'opera della Congregazione

La benemerita Congregazione di Carità svolge un'attività esemplare, soccorrendo un grande numero di bisognosi, ai quali sempre se ne aggiungono di nuovi. Si tratta di persone inabili al lavoro. In molti casi sono soggetti colpiti fin dalla nascita da imperfezioni fisiche, costretti per lunghi anni a mendicare un soldo e un pane e a pernottare all'aperto, nell'atrio di qualche tugurio o nelle stalle. Altra volta è il cieco che, presa in affitto una innocente fanciullina, si faceva accompagnare alla questua, conducendo poi vita comune con la sventurata creatura.

Ricordare tutti i casi tristissimi pietosi, tragici a volte, di tanti mendichi, che un giorno giravano per la città, portando sul volto impressi i segni del dolore e delle sofferenze sarebbe vano, poichè non v'è chi non rammenti squallide e disperate figure di poveri che bussavano timidamente alla porta, che agli angoli delle vie stendevano la mano ai pietosi.

Ai mendicanti malati e deficenti, molto spesso s'aggiungevano i disoccupati, i viziosi, i reietti, i vilissimi sfruttatori della carità pubblica.

La Congregazione provvede dunque, nel limite delle sue forze, ossia valendosi dei contributi all'uopo stanziati, e delle offerte dei cittadini. Le quote che ogni anno vengono raccolte in cambio del rilascio delle targhette di «contribuenti alla lotta contro l'accattonaggio», dovrebbero dare un gettito notevolmente maggiore. E' necessaria cioè, come dicemmo, la diretta collaborazione dei privati al fine di eliminare viepiù la questua ambulante. I concittadini che, per l'attuazione delle saggie misure, sono liberati da tante molestie, gli industriali che vengono a risparmiare effettivamente (a tacere delle noie) tanti e tanti soldini della carità spicciola, non vorranno negare il contributo all'istituzione che ha dimostrato di saper così felicemente affrontare il problema.

La selezione dei veri poveri

Difficile è precisare dove incomincia e dove termini la lunga teoria dei poveri: tutta un'infinita gradazione di miserie, di bisogni e di dolori che si sovrappongono e si confondono.

Di tutti questi esseri, avversati dalla fortuna o restii al lavoro, s'interessò con la consueta coscienziosità la Congregazione. Nè è a credersi che nello adottare i provvedimenti l'Opera pia si sia lasciata fuorviare dal sentimentalismo. Si procede con umanità, ma a un tempo con vigore.

Nella scelta appunto dei veramente meritevoli e di coloro per i quali la mendicità era purtroppo l'unica e disperata fonte di vita, consiste il pregio forse maggiore di quest'opera della Congregazione di Carità.

Furono colti nel segno anche coloro che la miseria sapevano fingere, pur di non essere costretti al lavoro; pochi, invero, anzi pochissimi, che sono stati affidati all'attenzione della pubblica sicurezza.

Ora è in corso il rastrellamento — e speriamo con buoni risultati — dei molti mocciosi bimbi che infestano le vie cittadine. Sono essi le vittime dei propri genitori e, in alcuni casi, di persone estranee, cui versano i proventi della questua. Alcuni affluivano da altri Comuni e furono perciò rinviati ai luoghi d'origine; ma molti altri sono gl'inconsci messaggeri di quel vivaio di malavita che oggi si cela nelle baracche di S. Osvaldo; in quelle baracche che una saggia disposizione del Podestà farà scomparire per cedere il posto alle nuove case popolari.

Dovrà pure cessare lo sconcio dell'accattonaggio organizzato — una specie di società per azioni i cui componenti ripartiscono la città in zone e le battono in giorni ed ore fisse — e quello randagio, nel mentre sarà viepiù necessario provvedere nei riguardi dei «veri poveri».

Il dovere dei cittadini

Generale è il plauso con il quale è salutata l'intensa attività della Congregazione: ma il consenso è troppo poca cosa quando s'ha da pensare a vestire e a sfamare gli accattoni.

E' necessario quindi che la città contribuisca in misura più larga. Tutti i cittadini che non hanno fatto ancora il loro dovere — e qui si tratta veramente di un dovere — s'affrettino a versare il loro obolo alla cassa della Congregazione, chè altrimenti la campagna tanto opportunamente iniziata dovrebbe di necessità essere limitata.

Noi confidiamo che la cittadinanza risponderà all'appello della Congregazione di carità con larghezza pari al bisogno. Può accadere che, a non averla sott'occhi, ci si dimentichi della miseria? Può pensare alcuno, che la lotta contro l'accattonaggio sia una semplice operazione di polizia? Che cioè basti togliere i poveri dalla circolazione, dove turbano le tranquille digestioni dei più fortunati, per lasciarli poi morire d'inedia? Evidentemente non c'è nessuno o non dovrebb'essere nessuno così senza cuore. Se c'è qualcuno egli è anche dissennato, se ritiene che le autorità intendano così il loro compito di liberare la città dallo spettacolo mortificante della mendicità. Le autorità di polizia possono essere severe soltanto in quanto sappiano che ai veri bisognosi si provvede con un senso di umanità.

L'appalto dei lavori per la nuova Caserma

Presso l'Ufficio Contratti al Ministero dei Lavori Pubblici, ha avuto luogo l'asta tra le ditte concorrenti alla costruzione della nuova caserma di Udine. I lavori sono stati assegnati alla ditta udinese Romolo Tonini, che ha offerto un ribasso del 18.51 per cento.

La somma netta definitiva è di lire 1 milione 752 mila 35.

La grande prèmiere al CINEMA EDEN
ALI

Malgrado l'avversità del tempo, una folla enorme iersera ha gremito in ogni ordine di posti il primario ritrovo cittadino, pubblico chiamato sopratutto dall'eco del successo ottenuto da detto spettacolo, in tutto il mondo, e recentemente nelle principali città d'Italia.

Certo, con «Ali» la cinematografia mondiale ha detto l'ultima parola, è un superbo capolavoro, e senza dubbio il più grande, il più veristico dramma di amore di eroismi, di guerra fino ad oggi rappresentati, pur compresa «La grande Parata» che a suo tempo fece molto chiasso.

Non ci dilunghiamo perchè il pubblico ha di già manifestato il massimo consenso ed il più formidabile entusiasmo, sicchè il film è passato al trionfo, tanto che oggi ovunque se ne parla ed è il tema più interessante della giornata.

Oggi giovedì dalle ore 17 a grande orchestra, lo spettacolo viene replicato.

MARIA JACOBINI

Questa grande artista italiana ha ottenuto un vero trionfo nel drammatico film «WERA MIRZENA» che ieri sera si proiettò al CECCHINI.

Il lavoro completo e perfetto in tutte le sue parti piacque assai, ed il pubblico che accorse numerosissimo rimase pienamente soddisfatto ed avvinto.

Le repliche continuano.

Il varietà continua i successi della bravissima stella e della virtuosa violinista; domani debutto di attrazione The Holey con e loro macchine musicali.

Orchestra al completo, ambiente riscaldato, prezzi normali.

Cine Italia

Oggi Lon Chaney, l'ouomo dai cento volti, si presenterà in questo simpatico ambiente nella sua più grande interpretazione:

IL FANTASMA DELL'OPERA

dal romanzo di Gastone Leroux. In questa film si ammira il famoso teatro parigino interamente ricostruito negli studi della «Universal City», e in colori naturali.

Per evitare affollamenti serali il pubblico è consigliato di intervenire allo spettacolo diurno.